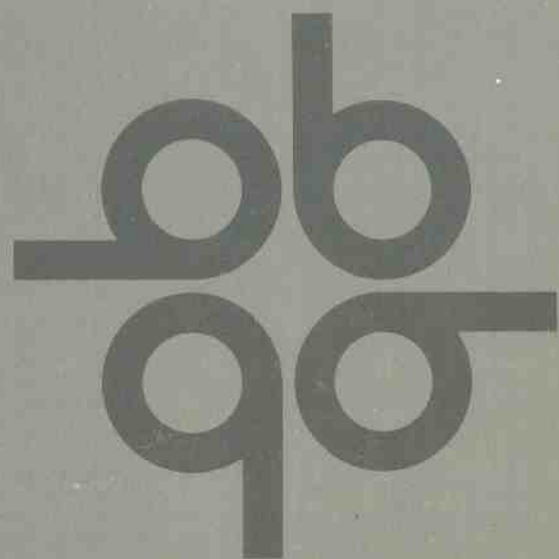
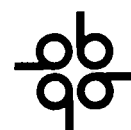


CARTIERE BURGO



1983

79° ESERCIZIO



CARTIERE BURGO

S. p. A. - Capitale sociale L. 85.550.000.000

Sede legale in Verzuolo

Sede amministrativa: 10099 S. Mauro Torinese, via del Freidano 8

Iscritta al Tribunale di Saluzzo, Registro delle società, n. 1/1

79° esercizio chiuso al 31 dicembre 1983

Consiglio di amministrazione

(triennio 1981-1983)

Presidente

Lionello Adler

Vicepresidente

Giovanni B. Arduino

Consigliere delegato

Carlo Bonelli

Consiglieri

Gerolamo Canepa

Alfonso Desiata

Giovanni Battista Gilberti

Gian Carlo Loraschi

Carlo Pesenti

Plinio Stoppani

Segretario del Consiglio

Carlo Enrico Rusconi

Collegio sindacale

(triennio 1981-1983)

Presidente

Giovanni Macchiorlatti Vignat

Sindaci effettivi

Giacomo Verme

Giacomo Zunino

Sindaci supplenti

Giorgio Ramenghi

Giandomenico Spertino

Consiglio di amministrazione

(triennio 1984-1986)

Presidente

Lionello Adler

Vicepresidente

Giovanni B. Arduino

Consigliere delegato

Carlo Bonelli

Consiglieri

Gerolamo Canepa

Alfonso Desiata

Giovanni Battista Gilberti

Gian Carlo Loraschi

Carlo Pesenti

Plinio Stoppani

Segretario del Consiglio

Carlo Enrico Rusconi

Collegio sindacale

(triennio 1984-1986)

Presidente

Giovanni Macchiorlatti Vignat

Sindaci effettivi

Giacomo Verme

Giacomo Zunino

Sindaci supplenti

Giorgio Ramenghi

Giandomenico Spertino

Stabilimenti

Avezzano
Barletta
Corsico
Ferrara
Germagnano
Lugo di Vicenza
Mantova
Treviso
Verzuolo

Società controllate e collegate

BURGOPACK - Stampa Trasformazione Imballaggi s.p.a. - Lugo di V.
CARTIERA DEL SOLE s.p.a. - Sora
CARTIERA DI ROVERETO s.p.a. - Villa Lagarina
CARTIERE DEL TIMAVO s.p.a. - Duino-Aurisina
CO.ME.CART. s.p.a. - S. Mauro Torinese
COMMISSIONARIA PRODUTTORI SACCHI CARTA s.r.l. - Milano
DEPOCART s.r.l. - S. Mauro Torinese
ELETTROBURGO GERMAGNANO s.p.a. - S. Mauro Torinese
ELETTROBURGO ROMAGNANO s.p.a. - S. Mauro Torinese
ELETTROBURGO TREVISO s.p.a. - S. Mauro Torinese
ELETTROBURGO VICENZA s.p.a. - S. Mauro Torinese
GEFIM - Gestioni Finanziarie Industriali Mobiliari s.p.a. - Verzuolo
NATRO CELLULOSA s.p.a. - Bergamo
PACART s.p.a. - Assago
BURGO DEUTSCHLAND PAPIERVERTRIEB GmbH - Monaco di B.
BURGO INTERNATIONAL HOLDING S.A. - Lussemburgo
CARTIERE BURGO HOLDING AG - Vienna
GUTSVERWALTUNG HOPFGARTEN GmbH - Vienna
PÖLSER ZELLULOSE- und PAPIERFABRIK AG - Pöls (Austria)

Convocazione di Assemblea

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso gli uffici della sede amministrativa della società in S. Mauro Torinese, via del Freidano 8, per il giorno 29 giugno 1984, alle ore 10, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 16 luglio 1984, stesso luogo e stessa ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione degli amministratori e rapporto dei sindaci; bilancio al 31 dicembre 1983 e relativo conto profitti e perdite con la proposta di rivalutazione di cespiti, ai sensi della legge 19 marzo 1983 n. 72. Deliberazioni relative.
- 2) Nomina degli amministratori per il triennio 1984-1986, previa determinazione del loro numero.
- 3) Nomina del collegio sindacale, del suo presidente e determinazione degli emolumenti dei sindaci effettivi per il triennio 1984-1986.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quelli fissati per l'adunanza, abbiano effettuato, ai fini di legge, il deposito della loro azioni presso le casse sociali, in Verzuolo (CN) o in S. Mauro Torinese, via del Freidano 8, oppure presso le seguenti casse incaricate:

a) in Italia:

Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Brignone, Banca Cattolica del Veneto, Banca d'America e d'Italia, Banca Generale di Credito, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Mercantile, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comu-

nicazioni, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rasini, Banca San Paolo Brescia, Banca Subalpina, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Saluzzo, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Fratelli Ceriana S.p.A. Banca, Istituto Bancario Italiano, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Nuovo Banco Ambrosiano, Monte Titoli S.p.A.

b) all'estero:

presso una banca locale corrispondente di una delle banche italiane incaricate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana,
n. 160, del 12 giugno 1984.*

Relazione
del Consiglio di amministrazione
e
Rapporto del Collegio sindacale

Relazione del Consiglio di amministrazione

Signori azionisti,

nel 1983 l'industria cartaria si è trovata ad operare ancora in un contesto di ampia e profonda crisi caratterizzata dalla persistenza della congiuntura economica negativa particolarmente grave nel nostro paese, da livelli di domanda di gran lunga inferiori al passato e alle capacità produttive disponibili, da stasi nei prezzi di vendita conseguente all'inasprita concorrenza internazionale nonostante la continua lievitazione dei costi alimentata anche dall'inarrestata corsa del cambio del dollaro.

Solo sul finire dell'anno una incisiva maggiore vivacità dei mercati stranieri ha fatto avvertire i primi sintomi dell'inversione di tendenza trasformatisi rapidamente in una consistente ripresa del settore tanto in Italia quanto all'estero. Cosicché oggi possiamo finalmente esprimere il convincimento che, conclusosi con la fine del 1983 il ciclo recessivo più lungo e più duro del dopoguerra — protrattosi in forma progressivamente aggravata per ben tre anni e mezzo dalla metà del 1980 — si apre ora una fase congiunturale favorevole coincidente con la più generale ripresa delle economie internazionali e del complesso dei settori produttivi.

Il consumo nazionale di carta e cartoni, nel 1983 pari a t 4.854.953, è rimasto stagnante sul livello di quello del 1982 (t 4.813.023) ed ha registrato il modesto incremento dello 0,9%. Se si tiene presente che nel 1979 esso aveva raggiunto il volume di t 5.243.784, emerge dal confronto una flessione del 7,4% nell'arco degli ultimi 5 anni (— t 388.831).

Riferendoci alle sole carte da stampa e da scrivere naturali e patinate, settore nel quale si identificano oltre i tre quarti della produzione della Burgo, il consumo nazionale nel 1983 risulta salito del 2,8% rispetto a quello dell'anno precedente (t 1.542.562 contro t 1.500.642). Peraltro esso è rimasto del 4,9% al di sotto di quello del 1979 (t 1.621.905).

Il movimento con l'estero, sempre intenso, ha continuato ad essere caratterizzato dalla forte pressione dei produttori stranieri intesa a collocare le loro ampie eccedenze; pressione andata allentandosi sulla fine dell'anno e mitigatasi in questi primi mesi dell'84 col determinarsi della svolta congiunturale cui si è fatto cenno.

Le importazioni complessive italiane di carta e cartoni, salite a tonnellate 1.373.120, hanno registrato l'aumento di t 273.472 (+24,9%) rispetto alle t 1.099.648 del 1982. In quest'ambito, ancora superiore è stato l'aumento delle importazioni di carte grafiche (+31,2%), salite da t 364.843 a t 478.786 con una punta del 46,6% per la carta da quotidiani. Ciò ha significato la sottrazione di sensibili quote di mercato alla produzione nazionale attraverso politiche concorrenziali di rottura favorite oltre tutto, per quanto attiene alla larga corrente proveniente dai paesi CEE, dalla rigidità del regime dei cambi legati nel sistema monetario europeo.

Considerando a questo proposito che la provenienza comunitaria (38% per l'insieme delle carte e dei cartoni) rappresenta il 55% delle importazioni di carte grafiche e oltre il 66% di quelle da stampa e da scrivere sia patinate che naturali (41% della sola Germania), appare evidente il danno provocato dalla divaricazione fra l'andamento dei cambi SME (ad es. 1 DM = +5,3% fra inizio e fine anno) e il dollaro (+21,1%), moneta quest'ultima alla quale — come è noto — è legato l'acquisto delle materie prime per carta. Donde distorsioni di valori e di prezzi che si aggiungono a quelle derivanti dagli ampi differenziali di inflazione e del costo del denaro.

Nonostante le difficoltà sopra espresse e le contrastate situazioni dei mercati, le esportazioni italiane — dirette per circa tre quarti verso la comunità europea — non si sono sostanzialmente discostate dai livelli dell'anno precedente. Al leggero regresso (—1,5%) dell'insieme delle carte e dei cartoni (t 777.653 rispetto a t 789.465) ha fatto peraltro riscontro un significativo seppur contenuto aumento (+1,8%) delle esportazioni di carte da stampa e da scrivere (t 429.293 rispetto a t 421.833), indice dell'apprezzamento di cui godono anche all'estero le relative produzioni che vantano una larga eccedenza attiva rispetto alle importazioni (esportazioni t 429.293; importazioni t 300.537).

Il ristretto sbocco su un mercato interno ridotto a bassi livelli di consumo, nonché eroso dalle notevoli maggiori importazioni, ha determinato una consistente diminuzione della produzione nazionale che nel 1983 è scesa a t 4.259.486 perdendo il 5,4% rispetto all'anno 1982 (t 4.502.840).

ITALIA
PRODUZIONE E CONSUMO APPARENTE
Anni: dal 1979 al 1983.

CARTA E CARTONI													
Gruppi di tipi		PRODUZIONE						CONSUMO APPARENTE					
		1979	1980	1981	1982	1983	'83-'82	1979	1980	1981	1982	1983	'83-'82
Quotidiani		t	t	t	t	t	%	t	t	t	t	t	%
		272.251	277.269	233.890	197.743	193.781	- 2,0	282.206	328.042	320.534	315.001	370.723	+ 17,7
Periodici + stampa e scrivere	naturali patinale	909.597 977.467	876.431 922.769	900.453 900.362	816.043 863.204	820.138 851.180	+ 0,5 - 1,4	833.498 738.407	923.955 692.697	923.226 642.287	869.495 631.147	921.938 620.624	+ 6,0 - 1,7
	Totale	1.887.064	1.799.200	1.800.815	1.679.247	1.671.318	- 0,5	1.621.905	1.616.652	1.565.513	1.500.642	1.542.562	+ 2,8
CARTE GRAFICHE		2.159.315	2.076.469	2.034.705	1.876.990	1.865.099	- 0,6	1.904.111	1.944.694	1.886.047	1.815.643	1.913.285	+ 5,4
Kraft e Kraftliner Involgere e imballo Altri tipi		224.922 343.349 310.317	215.963 345.638 332.416	200.363 335.564 349.700	177.324 283.209 278.280	129.120 281.523 256.570	- 27,2 - 0,6 - 7,8	561.920 348.102 340.703	589.747 325.709 376.319	477.801 303.793 378.217	502.367 258.486 301.364	521.069 281.951 288.999	+ 3,7 + 9,1 - 4,1
TOTALE CARTA		3.037.903	2.970.486	2.920.332	2.615.803	2.532.312	- 3,2	3.154.836	3.236.469	3.045.858	2.877.860	3.005.304	+ 4,4
Carta paglia Cartoni e cartoncini		846.644 1.216.011	753.294 1.211.076	673.987 1.247.664	662.305 1.224.732	580.321 1.146.853	- 12,4 - 6,4	928.646 1.160.302	842.905 1.165.455	760.676 1.177.149	777.525 1.157.638	715.362 1.134.287	- 8,0 - 2,0
CARTA + CARTONI		5.100.558	4.934.656	4.841.983	4.502.840	4.259.486	- 5,4	5.243.784	5.244.829	4.983.683	4.813.023	4.854.953	+ 0,9
Variazioni		+ 10,5%	- 3,2%	- 1,9%	- 7,0%	- 5,4%		+ 14,2%	+ 0,02%	- 5,0%	- 3,4%	+ 0,9%	

ITALIA
MOVIMENTO CON L'ESTERO
Anni: dal 1979 al 1983.

CARTA E CARTONI														
Gruppi di tipi		IMPORTAZIONE							ESPORTAZIONE					
		1979	1980	1981	1982	1983	'83-'82		1979	1980	1981	1982	1983	'83-'82
Quotidiani		t	t	t	t	t	%		t	t	t	t	t	%
		42.840	63.699	98.993	121.615	178.249	+ 46,6		32.885	12.926	12.349	4.357	1.307	- 70,0
Periodici + stampa e scrivere	naturali patinate	88.246 22.807	136.449 37.961	136.925 74.696	146.448 96.780	190.150 110.387	+ 29,8 + 14,1		114.345 261.867	88.925 268.033	114.152 332.771	92.996 328.837	88.350 340.943	- 5,0 + 3,7
	Totale	111.053	174.410	211.621	243.228	300.537	+ 23,6		376.212	356.958	446.923	421.833	429.293	+ 1,8
CARTE GRAFICHE		153.893	238.109	310.614	364.843	478.786	+ 31,2		409.097	369.884	459.272	426.190	430.600	+ 1,0
Kraft e Kraftliner Involgere e imballo Altri tipi		357.833 76.149 120.294	392.773 67.856 128.110	295.532 74.511 129.282	342.134 74.262 125.863	405.649 82.050 147.755	+ 18,6 + 10,5 + 17,4		20.835 71.396 89.908	18.989 87.785 84.207	18.094 106.282 100.765	17.091 98.985 102.779	13.700 81.622 115.326	- 19,8 - 17,5 + 12,2
TOTALE CARTA		708.169	826.848	809.939	907.102	1.114.240	+ 22,8		591.236	560.865	684.413	645.045	641.248	- 0,6
Carta paglia Cartoni e cartoncini		82.770 64.913	92.463 74.197	89.393 63.682	117.290 75.256	136.193 122.687	+ 16,1 + 63,0		768 120.622	2.852 119.818	2.704 134.197	2.070 142.350	1.152 135.253	- 44,3 - 5,0
CARTA + CARTONI		855.852	993.508	963.014	1.099.648	1.373.120	+ 24,9		712.626	683.535	821.314	789.465	777.653	- 1,5
Variazioni		+ 36,6%	+ 16,1%	- 3,1%	+ 14,2%	+ 24,9%			+ 9,5%	- 4,1%	+ 20,2%	- 3,9%	- 1,5%	

A questa diminuzione hanno concorso le operazioni di ristrutturazione cui singole aziende sono ricorse per fronteggiare la crisi fermando taluni impianti o ridimensionandone il loro regime produttivo. Ove si consideri l'arco temporale degli ultimi cinque anni è dato rilevare che la concomitanza della contrazione congiunturale dei consumi e dell'aumento delle importazioni è costata all'intero settore la perdita di 841.072 tonnellate pari al 16,5% dei volumi produttivi (t 5.100.558 nel 1979; t 4.259.486 nel 1983). Entità questa di enorme dimensione ed espressiva della somma delle difficoltà attraversate negli anni più recenti dall'industria cartaria nazionale.

All'estero l'andamento della produzione cartaria è stato assai migliore che non in Italia risultando in tal modo anticipato il mutamento di tendenza verificatosi da noi solo sul finire dell'anno. Rispetto al 1982 la produzione nel resto della CEE è aumentata del 4,2%, in Scandinavia del 7,5% (la Svezia ha fruito della svalutazione della corona intercorsa nell'autunno '82) e negli USA del 9%. La notevole ripresa americana si è ripercossa sull'Europa ed ha dato l'avvio alla svolta congiunturale consolidatasi anche nel nostro paese nei primi mesi dell'84.

Passiamo ora all'esame dei dati più significativi e di maggior rilievo inerenti alla Burgo. Nel 1983 il fatturato complessivo è stato di L. 632 miliardi che, confrontato con quello del 1982 di L. 635 miliardi, evidenzia una diminuzione dello 0,5%. Il fatturato aziendale carta è sceso da t 640.000 a t 615.045 (—3,9%) e, in valore, da L. 626,6 miliardi a L. 625,4 miliardi (—0,2%). L'esportazione si è accresciuta dell'11,4% in quantità e del 15,1% in valore salendo da L. 160 miliardi a L. 184 miliardi.

La diminuzione del volume fatturato è rientrata nel quadro del noto piano di interventi predisposto sul finire del 1982 per adeguare la struttura produttiva alla gravissima situazione del momento. Detti interventi, ricordiamo, prevedevano sotto il profilo della gestione industriale la fermata di linee produttive meno efficienti, unitamente al ridimensionamento degli organici per conseguire una più elevata produttività pro capite.

Nell'ambito delle carte grafiche, che costituiscono la colonna portante del sistema produttivo aziendale, il fatturato in quantità è salito del 4,5% riassorbendo attraverso l'elasticità produttiva di altri stabilimenti gli effetti della fermata di due linee e dei cicli discontinui introdotti nonché le perdite di produzione conseguenti a vertenze sindacali. La flessione ha pertanto riguardato le carte per l'imballaggio correlativamente alla fermata di tre linee ridotte poi a due in quanto una riavviata.

Conseguentemente a quanto espresso, la produzione netta complessiva è scesa a t 601.215 con una diminuzione del 5,2% rispetto all'anno precedente (t 633.871). Ampio è stato il riassorbimento delle giacenze di carta discese di oltre il 10% fra inizio e fine esercizio.

Per quanto riguarda gli investimenti, si è già data notizia nella relazione dell'anno scorso che nel gennaio '83 si è avviato a Mantova l'impianto per il riciclo e la disinchiostrazione di carta di ricupero. Detto impianto ha consentito di sostituire con pasta disinchiostata parte della cellulosa d'acquisto e della pastalegno autoprodotta riducendo l'impiego di cellulosa e di legno e facendo raggiungere consistenti risparmi energetici. Negli altri stabilimenti sono stati svolti interventi migliorativi per la riduzione degli scarti, il contenimento dei consumi di energia e la razionalizzazione della produzione.

Il fabbisogno energetico, diminuito per il minor volume produttivo di carta e per i migliorati consumi specifici, è stato soddisfatto per oltre un quarto dall'autoproduzione di energia idroelettrica incrementatasi del 18,4% rispetto all'anno precedente data la più favorevole annata idrologica. La produzione di energia termoelettrica è rimasta sostanzialmente invariata (—1,4%), mentre si è ridotto il ricorso all'energia di acquisto.

Relativamente alle centrali idroelettriche di potenza inferiore a 3.000 kW, e quindi non soggette a riserva in favore dell'Enel, si è ritenuto opportuno realizzarne lo scorporo ed il conferimento in società controllate. Ciò nell'intento di separare in via amministrativa e gestionale il processo produttivo elettrico da quello cartario istituendo centri autonomi di profitto e dando in tal modo vita a nuovi strumenti di utilità finanziaria. Il valore (L. 29 miliardi) delle nove centrali che producono complessivamente in media 56 milioni di kWh all'anno, è stato determinato su perizia dell'esperto nominato dal Tribunale di Torino ai sensi dell'art. 2343 c.c. Nel novembre 1983 sono state costituite le società: Elettroburgo Romagnano s.p.a., con capitale sociale di L. 4.800 milioni, raggruppante le centrali di Giarola, Isola e Mora; Elettroburgo Vicenza s.p.a., con capitale sociale di L. 3.800 milioni, raggruppante le centrali di Calvene, Serra e Oliero; Elettroburgo Treviso s.p.a., con capitale sociale di L. 7.000 milioni, raggruppante le centrali di Silea e Ponte della Gobba; Elettroburgo Germagnano s.p.a., con capitale sociale di L. 14.000 milioni relativamente alla centrale del Colombaro. Prima della fine dell'esercizio, queste società, per il loro migliore utilizzo sotto il profilo finanziario, sono state trasferite alla controllata Gefim a valore di libro. L'energia elettrica prodotta sarà venduta agli stabilimenti delle Cartiere Burgo cui le centrali sono connesse e le eccedenze saranno vendute all'Enel come previsto

dalla legislazione in materia. I prezzi di vendita saranno allineati a quelli Enel; ciò che conferisce alle nuove società buone prospettive reddituali, fermo rimanendo che l'operazione risulterà economicamente neutra in termini consolidati di gruppo.

In notevole continua crescita sono stati i costi di produzione della carta conseguentemente alla dilatazione dei prezzi delle relative componenti. Il mercato delle cellulose ha manifestato aumenti dall'aprile '83, esaltati nel loro controvalore in lire dalla continua ascesa del cambio del dollaro e dai rincari dei trasporti, onde fra inizio e fine anno si è registrato un balzo del 27%. In aumento sono pure stati i prezzi del legno (+ 10%) e degli altri materiali di origine sia estera che nazionale (caolini + 6%, carbonati + 3%, caseine e proteine + 13%, fecole e amidi + 9%, lattici + 7%). Il prezzo medio dell'energia di acquisto è salito del 14%, del 13% quello dell'olio combustibile e del 10% quello del metano.

Il numero dei dipendenti, pari a 4.731 al 31.12.1982, è sceso a 4.265 al 31 dicembre 1983. Tenuto conto dei 419 dipendenti in cassa integrazione guadagni straordinaria, la forza di lavoro impegnata al 31.12.1983 è stata di 3.846 unità. Considerando il trasferimento alle società Elettroburgo di 37 dipendenti, la diminuzione rispetto al 31.12.1982 è stata di 922 unità.

Il costo complessivo del lavoro, tenuto conto degli accantonamenti al fondo di quiescenza, è ammontato nel 1983 a L. 101.577 milioni contro L. 107.527 milioni nel 1982. Il costo medio per dipendente è aumentato di circa il 18% rispetto all'anno precedente e su di esso hanno inciso gli scatti di indennità di contingenza nonché gli effetti della normativa contrattuale. Le ore lavorate sono state 4.857.367 pari al 18,42% in meno di quelle del 1982 (n. 5.953.804). Il ricorso alla cassa integrazione guadagni è salito da 361.925 ore nel 1982 a 1.292.311 ore nel 1983. Il contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto il 31 maggio 1982, è stato rinnovato nel settembre 1983 con decorrenza dallo stesso mese ma con sistemazioni economiche forfettarie per il periodo gennaio/agosto '83.

La debolezza della domanda e l'accentuata concorrenza europea, favorita dal differenziale di inflazione non riflesso dall'aggiustamento del cambio, hanno purtroppo impedito nel 1983 il conseguimento dei necessari aumenti dei prezzi di vendita della carta che specialmente sul mercato interno sono rimasti compressi sui livelli di inizio d'anno. Pertanto solo i provvedimenti drasticamente adottati contando sulle risorse interne aziendali e miranti ad ampi ricuperi di produttività, economie nell'impiego delle materie prime, nonché miglioramenti generali di efficienza nel quadro di una struttura produttiva più raccolta — in consonanza con la crisi — seppur dotata di elevati margini di elasticità, hanno consentito

di assorbire l'impatto dei maggiori costi migliorando il margine operativo lordo che nel 1983 è stato dell'11% (8,7% nel 1982).

Il conto economico, raffrontato con quello dell'anno precedente, si riassume nella seguente riesposizione:

	Esercizio 1982		Esercizio 1983	
	L. milioni	%	L. milioni	%
RICAVI	634.908	100	631.839	100
Costo dei prodotti e servizi venduti	(516.733)		(494.598)	
Spese di vendita	(42.596)		(47.309)	
Spese generali	(20.357)		(20.644)	
	<u>(579.686)</u>	<u>(91,3)</u>	<u>(562.551)</u>	<u>(89,0)</u>
MARGINE OPERATIVO LORDO	55.222	8,7	69.288	11,0
(Oneri) e proventi finanz.:				
interessi e sconti - netti	(78.178)		(70.337)	
leasing	(5.580)		(5.444)	
dividendi	4.857		6.433	
	<u>(78.901)</u>	<u>(12,4)</u>	<u>(69.348)</u>	<u>(11,0)</u>
MARGINE PRIMA DI AMMORTAMENTI	(23.679)	(3,7)	(60)	—
Ammortamenti	(19.054)	(3,0)	(27.819)	(4,4)
	<u>(42.733)</u>	<u>(6,7)</u>	<u>(27.879)</u>	<u>(4,4)</u>
(Oneri) e proventi diversi straordinari:				
Plusvalenze patrimoniali	36.878		27.773	
Copert. perdite controll.	(14.299)		—	
Differenze di cambio	(4.963)		(10.188)	
Accantonamento al fondo oscillazione cambi	—		(5.600)	
Accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni	—		(27.000)	
Diversi - netto	(2.698)		(2.473)	
	<u>14.918</u>	<u>2,3</u>	<u>(17.488)</u>	<u>(2,8)</u>
RISULTATO PRIMA DI IMPOSTE	(27.815)	(4,4)	(45.367)	(7,2)
Imposte	—		—	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	<u>(27.815)</u>	<u>(4,4)</u>	<u>(45.367)</u>	<u>(7,2)</u>

In termini finanziari la gestione ha generato fondi per 24 miliardi, così determinati:

	(L. milioni)
Risultato netto dell'esercizio	(45.367)
Accantonamenti che non hanno determinato movimenti finanziari:	
– ai fondi di ammortamento	27.819
– al fondo trattamento fine rapporto	9.376
– al fondo oscillazione cambi	5.600
– al fondo svalutazione partecipazioni	27.000
	69.795
Fondi generati dalla gestione	24.428

La svolta congiunturale che, come abbiamo detto, si è iniziata col flusso sull'Europa di consistenti quote di domanda del grande mercato nordamericano, ha finalmente determinato sulle soglie dell'84 quell'atteso aumento dei prezzi della carta superiore al rincaro dei costi anch'essi ovviamente entrati in tensione. La ripresa si presenta pertanto con i segni di una vera e propria inversione di tendenza dopo il lungo periodo di crisi e vi sono fondati motivi per ritenere che l'industria cartaria abbia di fronte un periodo favorevole.

L'azienda ha colto fin dall'inizio sia la repentina dilatazione della domanda — attraverso l'utilizzo dei larghi margini di elasticità produttiva riservatisi con l'operazione di contenimento del 1983 — sia il movimento al rialzo dei prezzi. Ciò che ha prodotto considerevoli recuperi nel rapporto ricavi/costi, pur temperati nella fase iniziale dal volano degli ordinativi in essere al momento del mutamento della congiuntura. Il miglioramento della gestione aziendale si identifica infatti, già nel 1° quadrimestre 1984, con la salita del margine operativo lordo al 13,8% e il ritorno alla formazione di un consistente cash flow positivo. In confronto al corrispondente periodo del 1983 il fatturato carta risulta aumentato del 21,6% in quantità e del 38,5% in valore (rispettivamente + 16,2% e + 29,7% in Italia; + 37,3% e + 62,9% all'estero).

Ai primi di luglio, nello stabilimento di Verzuolo, entrerà in esercizio la nuova patinatrice che doterà la linea 7^a trasformandone la produzione da carte naturali a patinatino. Questa importante realizzazione, attuata in tempi brevissimi e intesa a cogliere favorevoli opportunità reddituali e di lavoro sia nell'immediato che in prospettiva, ha comportato un investimento di circa 8 miliardi e rafforzerà il potenziale produttivo aziendale incentrato sulle carte patinate.

Sull'arco dell'intero anno 1984 le positive condizioni di mercato e l'elevato grado di utilizzo degli impianti consentono attese di risultati economici in progressivo ulteriore miglioramento.

Sulla base dei risultati fin qui conseguiti e degli ordinativi in portafoglio, il volume di vendite dell'insieme della Burgo e delle controllate Sole e Timavo dovrebbe raggiungere nel 1984 il milione di tonnellate (+ 20% rispetto all'83); ciò anche per effetto dell'estensione del calendario di lavoro a 350 giorni/anno in quasi tutti gli stabilimenti. L'esportazione raggiungerà la ragguardevole entità di 360.000 tonnellate (+ 30% sull'anno scorso). La corrente verso l'area del dollaro, adeguatamente sviluppata e che costituisce oltre un terzo dell'intera esportazione, consentirà fra l'altro di meglio assorbire gli effetti delle fluttuazioni di questa valuta sui costi delle materie prime. Sul piano gestionale, onde rappresentare in maniera sintetica ma significativa l'esito del complesso delle azioni e degli sforzi compiuti per migliorare l'economia interna del sistema, aggiungiamo che a seguito del piano di ristrutturazione adottato l'anno scorso la produzione pro capite è cresciuta da t 134 nel 1982 a t 160 nel 1983, con un aumento del 20%, mentre il fatturato pro capite è salito da 135 milioni nel 1982 a 165 milioni nel 1983, con un incremento del 22%. Le positive condizioni di mercato ci fanno ritenere realizzabili nel 1984 miglioramenti di produttività di ulteriore notevole consistenza che, riferiti al 1982, potranno raggiungere il 70%.

Illustriamo ora qui di seguito l'andamento delle società controllate e collegate.

La CARTIERA DEL SOLE (100%) specializzata nella produzione di carte patinate in formato di alta qualità per l'industria grafica, pur nella situazione di mercato difficile e contrastata, ha realizzato nel 1983 un aumento delle vendite dell'1,8% in quantità e del 3% in valore raggiungendo i 135 miliardi di fatturato, di cui circa il 30% all'estero.

Il bilancio dell'esercizio si è chiuso con una perdita di L. 11.228 milioni dopo ammortamenti per L. 4.952 milioni, accantonamenti — compreso il fondo trattamento di fine rapporto — per L. 2.796 milioni e dopo

aver scontato L. 2.665 milioni per l'adozione di nuovi criteri di valutazione nel quadro dell'omogeneizzazione dei principi contabili. La perdita trova ampia copertura nei saldi di rivalutazione monetaria di complessive L. 17.458 milioni che si ridurranno pertanto a L. 6.230 milioni.

Il piano di interventi attuato all'inizio dell'esercizio, pur avendo fornito risultati positivi sotto il profilo gestionale, non ha potuto assorbire gli effetti negativi della grave recessione attraversata. I dipendenti a fine anno erano 799.

Già in questi primi mesi del 1984 la società ha beneficiato della netta ripresa del settore delle carte patinate ed ha conseguito il pieno equilibrio fra i costi e i ricavi con una tendenza a progressivi miglioramenti in relazione ai recuperi dei prezzi ed all'aumento di produzione conseguente alla estensione del calendario di lavoro da 325 a 350 giorni/anno. Il fatturato del 1° quadrimestre è aumentato dell'11,7% in quantità e del 25,1% in valore.

La CARTIERE DEL TIMAVO (100%), specializzata nella produzione di carte patinate principalmente del tipo leggero (LWC), ha risentito in modo più marcato delle problematiche del settore che vi abbiamo esposto in termini generali per la Burgo. Ciò in quanto il segmento di mercato in cui opera è stato il più colpito dalla crisi di domanda che ha comportato ancora nella prima parte del 1983 la necessità di ricorrere a prolungate fermate degli impianti con sottoutilizzo della capacità produttiva.

Nonostante che anche alla Timavo sia stata realizzata nel gennaio '83 una incisiva ristrutturazione aziendale, tanto che gli organici si sono ridotti da 830 a 747 unità, l'andamento dei prezzi e dei costi ha, per l'esercizio decorso, vanificato gli sforzi compiuti. La Timavo in particolare, esportando una larga parte del suo prodotto in Germania, è stata penalizzata dalla sostanziale stabilità del cambio lira/marco a fronte del differenziale di inflazione.

Il fatturato è stato di L. 141 miliardi (L. 129 miliardi nel 1982) e la carta esportata ha rappresentato il 48,6% del totale delle vendite.

Nel luglio '83 le vaste piantagioni sarde di resinose di proprietà della Timavo sono state colpite da un incendio di inusitate proporzioni ed il 90% delle piante, in allora a libro per circa 25 miliardi, è stato in poche ore gravemente danneggiato determinando una perdita netta di 15,6 miliardi.

Il bilancio al 31.12.83 si è chiuso con una perdita di L. 23.245 milioni, dopo lo stanziamento ad ammortamenti di L. 8.436 milioni, avendo neutralizzato gli effetti degli eventi straordinari negativi con un parziale adeguamento del valore di carico degli immobili industriali. La perdita

di bilancio è stata per la gran parte coperta con utilizzo delle esistenti riserve.

Alla formazione del risultato negativo ha concorso in misura determinante l'elevato peso degli interessi passivi e ciò nonostante l'avvenuto aumento di capitale di L. 21,6 miliardi perfezionato nel 1983.

Come vi avevamo riferito, i piani finanziari per questa consociata prevedevano l'alienazione delle piantagioni, colpite invece dall'incendio. È stato per altro definito con la regione Friuli-Venezia Giulia un programma che consentirà da un lato di ridurre sostanzialmente l'incidenza degli oneri finanziari attraverso un finanziamento a tasso agevolato di 23 miliardi, accompagnato da una congrua corrispondente ricapitalizzazione, d'altro lato di migliorare ulteriormente il potenziale e l'efficienza produttiva della società con investimenti finanziabili per 10 miliardi a tasso di favore.

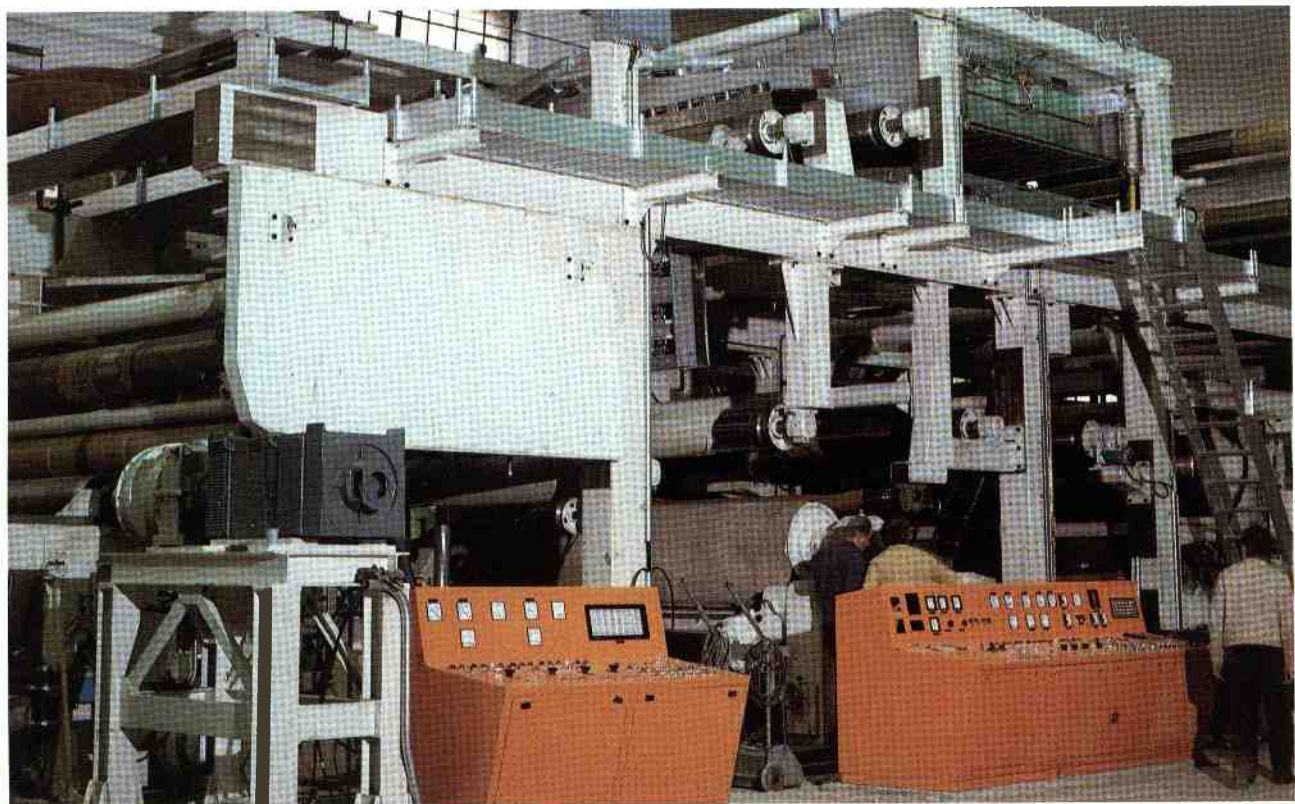
Tutto ciò si inquadra anche in uno scenario di mercato radicalmente modificato in positivo già sul finire del 1983. I prodotti in cui è specializzata la Timavo sono stati i primi a risentire della inversione della domanda e sono anche quelli che fruiscono della maggior vivacità di mercato nell'ambito della ripresa generalizzata del settore delle carte da stampa. I prezzi sono stati sensibilmente migliorati e nuovi sbocchi commerciali si sono aperti, tanto che anche per la Timavo è stato allungato il calendario di lavoro a 350 giorni.

Il fatturato del primo quadrimestre ha registrato un importante aumento del 23,1% a quantità e del 36,2% a valore. In particolare le esportazioni, che hanno rappresentato il 52% del totale, hanno avuto incrementi del 45% a quantità e del 65% a valore.

I risultati economici del primo periodo del 1984, ove si realizzi a breve termine, come previsto, il programma di ristrutturazione finanziaria, inducono a ritenere che l'anno in corso rappresenti per la Timavo il punto di svolta con il ricupero di una adeguata redditività.

Lo stabilimento di Verzuolo.





La BURGOPACK (100% indiretto tramite la Gefim), specializzata nel settore degli imballaggi flessibili nel quale occupa una posizione di primo piano, ha compiuto nell'esercizio uno sforzo considerevole nel settore dei contenitori per liquidi di cui ha avviato la produzione nel 1982. Sono stati messi a punto nuovi prodotti e sono state create le premesse produttive e commerciali per un consistente aumento nel 1984 della produzione e delle vendite.

Nel 1983 il fatturato è stato di L. 51,8 miliardi (L. 45,7 miliardi nel 1982), di cui il 28% verso l'estero e la forza impiegata a fine anno era di 388 unità.

Nonostante l'andamento recessivo del mercato, il bilancio presenta un utile prima di imposte di L. 246 milioni, dopo lo stanziamento ad ammortamenti di L. 1.743 milioni (L. 1.490 milioni nel 1982). L'utile netto di L. 112 milioni è stato accantonato a riserva.

La PÖLSER ZELLULOSE- und PAPIERFABRIK (40,11% indiretto tramite la Burgo International Holding dopo l'ultimo aumento di capitale del gennaio 1984) ha proseguito regolarmente nel corso del 1983 la realizzazione della nuova fabbrica da 200.000 t/anno di produzione di cellulosa al solfato il cui avviamento è previsto nei tempi programmati e quindi nell'ultimo trimestre dell'anno.

La partecipazione si è assestata in una posizione di minoranza qualificata — il nostro voto è determinante per l'approvazione delle delibere assembleari — essendo stata assunta la decisione di non esercitare l'opzione scaduta il 30.9.83 per l'opportunità di contenere gli impegni finanziari nella difficile fase congiunturale attraversata.

Il costo dell'investimento è nel frattempo giunto all'importo di 3,3 miliardi di scellini (circa 290 miliardi di lire) per effetto di maggiori spese connesse con nuove esigenze di tutela dell'ambiente e di sicurezza degli impianti non previste nel contratto Voest che richiederanno nuovi ap-

Verzuolo.

La nuova patinatrice a una settimana dall'avviamento.

porti di capitale. Ad essi daremo il nostro assenso solo dopo aver concordato con i soci austriaci il mantenimento di tutti i diritti della minoranza qualificata.

L'approvvigionamento della cellulosa avverrà sulla base delle migliori condizioni di mercato mediante contratti a lungo termine, fermo restando il nostro diritto a disporre di una quota della produzione annua pari alla quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel 1983 la Pölser ha prodotto t 61.100 di cellulosa al solfito (69.000 nel 1982) avendo ridotto il calendario di lavoro da 361 a 312 giorni nel contesto della difficile situazione del mercato delle cellulose sul piano internazionale, modificatosi solo negli ultimi mesi dell'anno. La produzione di carta è stata di t 9.600 (9.000 nel 1982). I dipendenti al 31.12.1983 erano 485 unità.

Il fatturato è sceso a 608 milioni di scellini (52,6 miliardi di lire) rispetto a 647 milioni di scellini del 1982.

L'esercizio 1983 ha chiuso con una perdita di 60,9 milioni di scellini (5,3 miliardi di lire) dopo ammortamenti per 42,6 milioni di scellini (3,7 miliardi di lire).

L'andamento del mercato delle cellulose si presenta buono per l'esercizio in corso; la Pölser dovrà peraltro affrontare avvenimenti straordinari e cioè la fermata definitiva degli impianti di produzione di cellulosa al solfito e l'avvio di quelli di produzione della cellulosa al solfato.

La COMECART (33% diretto, 100% in totale), azienda meccanica specializzata nella costruzione di macchinari ed impianti per cartiere ed in generale di impiantistica ad alto contenuto tecnologico, ha operato in un clima di mercato contrastato e notevolmente depresso, al quale tuttavia ha saputo rapidamente adattarsi riproporzionando il carico di mano d'opera.

Nel suo terzo esercizio di attività ha conseguito un fatturato di L. 10,2 miliardi (L. 10,5 miliardi nel 1982) prevalentemente ancora verso aziende del gruppo, pur se prosegue l'espansione della quota destinata a terzi.

I dipendenti a fine anno erano 127. Nei primi mesi del 1984 le prospettive di lavoro sono notevolmente migliorate rispetto alla situazione dello scorso anno in connessione con la ripresa degli investimenti industriali e del settore cartario in particolare.

Il bilancio al 31.12.83 si è chiuso con un utile prima di tasse di L. 103 milioni dopo lo stanziamento ad ammortamenti di L. 1.405 milioni (L. 1.361 milioni nel 1982). L'utile netto di L. 55,7 milioni è stato accantonato a riserva.

La NATRO CELLULOSA (44% indiretto tramite Gefim), specializzata nella produzione di sacchi carta a grande contenuto, ha chiuso l'esercizio al 30 giugno 1983 realizzando un fatturato di L. 37,3 miliardi sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente. I dipendenti erano 391. L'utile netto, prima di accantonamenti prudenziali a fondi tassati, è stato di L. 705 milioni ed ha consentito di distribuire agli azionisti un dividendo di L. 671 milioni.

Positivo l'andamento del semestre luglio/dicembre '83.

La GEFIM (100%) ha chiuso l'esercizio al 30.6.83 con un utile netto di L. 4.913 milioni ed ha distribuito un dividendo di L. 4.499 milioni. L'utile era derivato essenzialmente dai dividendi percepiti e dalla plusvalenza conseguita con la vendita della Burgo Scott. Oltre a questa operazione di smobilizzo ed alla acquisizione delle società Elettroburgo di cui vi abbiamo riferito non si sono verificate sostanziali modificazioni nel portafoglio della Gefim.

Il semestre luglio-dicembre '83 ha avuto un andamento positivo.

La BURGO INTERNATIONAL HOLDING (50,75% diretto; 100% in totale) ha ancora limitato l'attività alla gestione delle sue partecipazioni ed il suo bilancio al 31.12.1983 presenta una modesta perdita.

Normale è stato l'andamento delle altre minori consociate.

I dati complessivi delle società di cui vi abbiamo illustrato l'andamento, insieme con quelli della vostra società, mettono in evidenza un fatturato complessivo per il 1983 di L. 1.058 miliardi, un interscambio di L. 60 miliardi e, dunque, un fatturato consolidato di L. 998 miliardi, di cui il 35% all'estero. Gli investimenti complessivi effettuati nel 1983 sono stati L. 21 miliardi, a cui si aggiungono ben L. 180 miliardi realizzati dalla Pölser. Il personale occupato a fine anno era di 6.700 unità.

A 51 dipendenti che hanno raggiunto i 25 anni di anzianità nell'azienda è stata consegnata la medaglia d'oro ed un premio è stato assegnato a 10 dipendenti per i 40 anni di servizio.

Ai dirigenti, impiegati ed operai che hanno fattivamente collaborato esprimiamo il nostro ringraziamento.

In merito al bilancio al 31.12.83 vi segnaliamo che la Reconta Touche Ross s.a.s., società di revisione alla quale avete conferito l'incarico previsto dal D.P.R. 31 marzo 1975 n. 136 per la revisione contabile e la certificazione dei bilanci, da espletarsi con riferimento agli esercizi 1984-

1986, sta svolgendo i lavori di revisione necessari per giungere alla certificazione obbligatoria del 1984.

Il bilancio che vi sottoponiamo comprende la rivalutazione di alcuni cespiti del capitale fisso in applicazione della legge 19 marzo 1983 n. 72, secondo il metodo diretto previsto dall'art. 2, a completamento della parziale rivalutazione effettuata nel bilancio precedente. La rivalutazione è stata applicata agli immobili industriali nonché a tutti gli impianti e macchinari di produzione operativamente utilizzati, con esclusione di quelli che a seguito della definizione del piano di ristrutturazione sono attualmente inattivi o solo marginalmente funzionanti; così come nel bilancio precedente, non sono stati rivalutati i beni a rapido deperimento (mobili, arredi e macchine d'ufficio), né, per le centrali idroelettriche, i beni gratuitamente reversibili.

Del pari non sono state rivalutate le partecipazioni in società controllate.

L'operazione ha comportato un incremento del valore lordo delle immobilizzazioni di L. 89.005 milioni ed una rivalutazione dei fondi di ammortamento di L. 41.605 milioni. La differenza di L. 47.400 milioni è stata portata ad incremento della speciale riserva costituita lo scorso anno come previsto dall'art. 6 della legge citata.

Dopo la rivalutazione, il valore a libro dei cespiti industriali (terreni esclusi), al netto dei fondi di ammortamento, ammonta nel complesso a L. 264 miliardi e si confronta con un valore corrente, determinato da periti esterni, di L. 682 miliardi.

Vi attestiamo che i valori iscritti a bilancio per effetto della rivalutazione non sono superiori a quelli effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, alla effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti.

Vi illustriamo ora le principali variazioni intervenute rispetto al bilancio precedente, nonché i criteri di valutazione adottati, sostanzialmente allineati a quelli utilizzati in passato e rispondenti alle prescrizioni contenute in materia nel codice civile.

In conformità con le vigenti disposizioni legislative, il collegio sindacale è stato preventivamente informato dei criteri di valutazione delle partecipazioni ed ha espresso il proprio accordo in ordine ai criteri per l'iscrizione in bilancio dei ratei e risconti attivi e passivi, nonché in ordine alle spese da ammortizzare.

ATTIVO (in milioni di lire)

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
CAPITALE FISSO	485.720	94.849	580.569

Le variazioni intervenute sono così analizzabili:

	Aumenti			
	Rivalutaz. legge n. 72/83	Acquisti e lavori interni	Dismissioni per smobilizzi	Variazione netta
Immobili industriali	15.373	1.440	97	16.716
Impianti produzione carta, paste e varie	73.632	11.995	1.804	83.823
Impianti idroelettrici	—	25	5.985	(5.960)
Mobilio, arredi, automezzi e macchine d'ufficio	—	434	116	318
Immobili civili	—	33	81	(48)
	<u>89.005</u>	<u>13.927</u>	<u>8.083</u>	<u>94.849</u>

Nelle singole voci del capitale fisso sono inclusi gli impianti che a fine anno erano in corso di installazione per un ammontare complessivo di L. 1.021 milioni.

I cespiti ammortizzabili del capitale fisso risultano coperti dai relativi fondi nella misura del 54%.

Gli aumenti per acquisti e lavori interni riguardano principalmente gli investimenti effettuati per il miglioramento dell'efficienza e della produttività degli stabilimenti e comprendono i costi sostenuti per il completamento del nuovo impianto di Mantova (L. 3.378 milioni) per la produzione di paste con il processo di disinchiostrazione della carta di ricupero.

I costi di manutenzione e riparazione vengono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti, salvo che rivestano carattere incrementativo del valore e della funzionalità dei beni, nel quale caso sono capitalizzati.

I disinvestimenti riguardano dismissioni di cespiti obsoleti e stralci di beni non più interessanti il processo produttivo, nonché il conferimento in apposite società delle centrali idroelettriche, di cui vi è stato riferito, per un importo lordo di L. 5.903 milioni; l'operazione di scorporo ha comportato una plusvalenza di L. 27.160 milioni.

La rivalutazione ex legge n. 72, tenuto conto di quella eseguita nel bilancio al 31 dicembre 1982, è stata applicata a tutti i terreni e fabbricati industriali ed agli impianti di produzione ad eccezione degli impianti e macchinari dello stabilimento di Ferrara, quelli del reparto pastalegno di Corsico e la linea 7^a di Treviso.

Il capitale fisso è iscritto al costo rettificato per effetto di rivalutazioni monetarie e di una rivalutazione effettuata in sede di fusione per incorporazione.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 il capitale fisso in patrimonio al 31 dicembre 1983 può essere così rappresentato:

	Al costo	Rivalutaz. monetaria legge n. 576/75	Rivalutaz. monetaria legge n. 72/83	Rival. in sede di fusione della Cartiera di Avezzano (Eserc. 82)	Totale
Immobili industriali	43.591	6.838	24.812	14.775	90.016
Impianti produzione carta, paste e varie	284.721	31.824	145.514	10.870	472.929
Impianti idroelettr.	5.981	2.266	2.488	2.647	13.382
Mobilio, arr., autom. e macchine d'ufficio	3.082	74	—	—	3.156
Immobili civili	1.013	73	—	—	1.086
	<u>338.388</u>	<u>41.075</u>	<u>172.814</u>	<u>28.292</u>	<u>580.569</u>

Negli anni 1952 e precedenti sono state effettuate altre rivalutazioni monetarie, ai sensi delle leggi allora vigenti; ancorché per i beni oggetto di tali rivalutazioni non sia attualmente possibile avere un preciso riscontro contabile della loro esistenza in patrimonio, si può fondatamente ritenere che la loro eventuale consistenza non sia significativa.

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
PARTECIPAZIONI			
In società controllate	123.291	21.600	144.891
In società collegate	4	(1)	3
In altre società	177	—	177

Le variazioni riguardanti le controllate si riferiscono all'aumento di capitale sociale della Cartiere del Timavo s.p.a. mediante sottoscrizione di 21.600.000 azioni del valore nominale di L. 1.000.

Le variazioni riguardanti le collegate sono relative all'avvenuta chiusura della liquidazione della Società Nazionale Cartiere.

Le partecipazioni, tutte relative a società non quotate in borsa, rivestono generalmente carattere di investimento duraturo; sono iscritte all'attivo al costo di sottoscrizione o di acquisizione aumentato della rivalutazione della Gefim s.p.a. (lire 320 milioni) effettuata nel 1975, per allineamento al valore del patrimonio netto.

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 72 del 19 marzo 1983 si precisa che, oltre a quanto precedentemente indicato per la Gefim, non sono state effettuate altre rivalutazioni.

Il valore di carico di tutte le partecipazioni risulta nei limiti del valore del patrimonio netto delle singole società, eccezion fatta per la Cartiere del Timavo e per la Cartiera del Sole; le altre controllate infatti presentano nel loro complesso un patrimonio netto la cui quota di pertinenza ammonta a Lire 48.336 milioni, contro un valore di libro di L. 41.787 milioni.

Per la Cartiera del Sole e la Cartiere del Timavo, il cui esercizio si è chiuso in

perdita, abbiamo accantonato ad un apposito « fondo svalutazione partecipazioni » l'importo di L. 27.000 milioni che rettifica il valore iscritto all'attivo per L. 103.104 milioni.

Ciò è stato effettuato per adeguare il valore di libro al valore attribuibile con il metodo del patrimonio netto, tenuto conto del plusvalore riconosciuto al momento dell'acquisto di queste società. Si tratta di un'impostazione valutativa di tipo prudenziale considerando che tanto la Cartiera del Sole quanto la Cartiere del Timavo hanno riserve inesprese di notevole entità.

Come vi abbiamo già riferito, nel corso dell'esercizio sono state scorporate nove centrali idroelettriche conferite a quattro distinte società (Elettroburgo Germagnano s.p.a., Elettroburgo Vicenza s.p.a., Elettroburgo Romagnano s.p.a. e Elettroburgo Treviso s.p.a.) le quali a loro volta, in data 22 dicembre 1983, sono state cedute al valore nominale alla Gefim s.p.a.

TITOLI A REDDITO FISSO

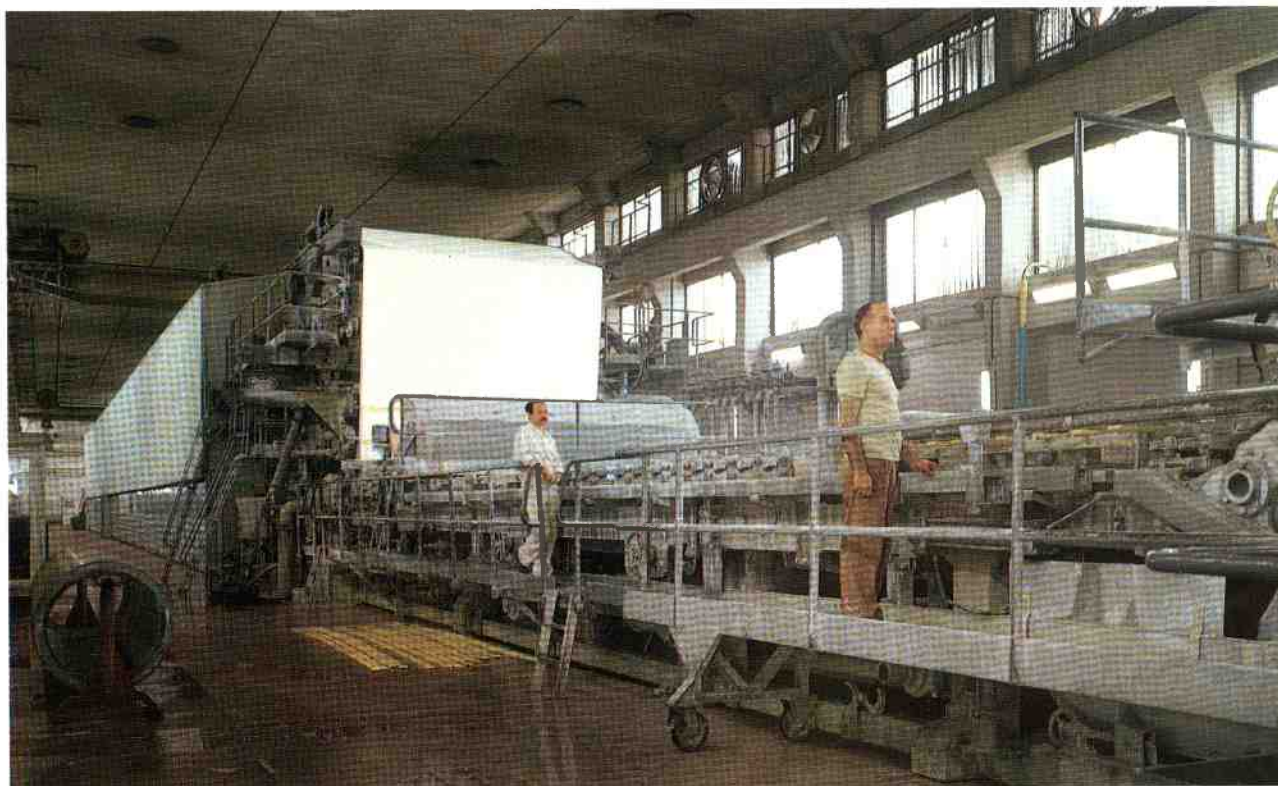
L'aumento deriva da acquisti di titoli per costituzione di depositi cauzionali al netto di limitati rimborsi e cessioni.

I titoli sono valutati al minor valore fra costo e prezzo di mercato.

Inizio anno	Variazioni	Fine anno
----------------	------------	--------------

43	7	50
----	---	----

*Cartiera del Sole.
La macchina continua I.
La macchina patinatrice I.*





	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
MAGAZZINI			
Materie prime	39.732	(1.457)	38.275
Scorte	34.333	2.294	36.627
Prodotti	35.846	(3.806)	32.040

La diminuzione delle materie prime è in relazione all'incremento dei consumi indotti dalla maggior attività produttiva dell'ultima parte dell'anno legata alla ripresa del mercato e si inquadra nella politica di contenimento delle giacenze avviata nel passato esercizio.

L'aumento delle scorte è sostanzialmente imputabile al fenomeno inflativo.

Anche per i prodotti è stato possibile diminuire le giacenze di un ulteriore 10% rispetto ai già contenuti stock dell'esercizio precedente.

Tanto le materie prime e scorte quanto i prodotti sono stati valutati, come già per il passato, con il criterio del costo medio ponderato ridotto, ove necessario, nei limiti dei prezzi di mercato.

CASSE	792	342	1.134
-------	-----	-----	-------

DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE	8.588	(2.391)	6.197
------------------------------	-------	-----------	-------

Le variazioni di queste due voci riflettono movimenti transitori.

Cartiera del Sole.

La macchina continua II.

La macchina patinatrice II.

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
EFFETTI DA ESIGERE	16.342	(11.234)	5.108

Si tratta di effetti di natura commerciale con scadenza a breve termine; il loro decremento è relativo a mutate modalità d'incasso.

CREDITI VERSO CLIENTI

– Società controllate e collegate	9.220	(4.327)	4.893
– Altri	73.777	28.828	102.605

I crediti verso società controllate e collegate sono riferibili principalmente alla Cartiere del Timavo, Cartiera del Sole e Commissionaria Sacchi; le condizioni di pagamento applicate sono di mercato e la riduzione verificatasi è influenzata dall'andamento delle vendite a fine anno.

Il totale dei crediti commerciali, considerando anche gli effetti in portafoglio e quelli scontati, è diminuito da L. 212.547 milioni a L. 199.395 milioni. Tale diminuzione, in presenza di un fatturato stabile, deriva sia dalle azioni condotte per restringere — ove possibile — i termini di incasso, sia dalla diversa ripartizione del fatturato tra i vari mercati che presentano consuetudini commerciali differenziate, in particolare per quanto attiene ai tempi di pagamento.

I crediti, compresi gli effetti, sono stati iscritti all'attivo al loro valore nominale e sono rettificati da apposito fondo di svalutazione iscritto al passivo per tener conto dei rischi di insolvenza. Detto fondo, oltre che del normale accantonamento previsto dalle leggi fi-

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
--	----------------	------------	--------------

scali nella misura dello 0,50% dei crediti commerciali a bilancio, è stato incrementato anche di un importo straordinario di L. 3.206 milioni in relazione all'andamento del contenzioso.

Tra i crediti sono compresi L. 757 milioni per interessi di mora, peraltro svalutati al 100% dall'apposito fondo iscritto al passivo del bilancio.

I crediti, così come ogni altra voce dell'attivo o del passivo del bilancio, denominati in valuta estera sono convertiti in moneta di conto ai cambi dell'epoca della loro formazione. Rispetto ai cambi di fine anno si evidenzia nel complesso una differenza rappresentativa di una potenziale perdita di cambio a fronte della quale è iscritto al passivo del bilancio un adeguato fondo oscillazione cambi.

CREDITI DIVERSI

– Società controllate e collegate	65.116	38.790	103.906
-- Altri	19.107	(1.540)	17.567

L'aumento dei crediti verso società controllate è principalmente ascrivibile a maggiori interventi di sostegno finanziario nei confronti della Cartiere del Timavo, in attesa del perfezionamento del programma di ristrutturazione finanziaria di cui vi abbiamo già riferito. I crediti verso società controllate sono di natura finanziaria e riguardano essenzialmente:

- anticipazioni a controllate italiane, effettuate nel quadro di una gestione

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
coordinata delle tesorerie (L. 24.127 milioni);			
– finanziamenti alla Cartiere del Timavo L. 46.118 milioni;			
– crediti verso Gefim per L. 29.384 milioni corrispondenti al saldo dei pacchetti azionari della Elettroburgo Germagnano, Elettroburgo Romagnano, Elettroburgo Treviso ed Elettroburgo Vicenza cedutile;			
– anticipi effettuati alla Cartiere Burgo Holding di Vienna (L. 4.277 milioni) per la transitoria copertura delle sue esigenze finanziarie in relazione agli impegni dalla stessa assunti nei confronti della Pölser.			

I crediti diversi verso altri sono costituiti da anticipi a fornitori (L. 2.721 milioni), crediti verso l'erario per crediti d'imposta, IVA e IRPEG da rimborsare (L. 7.095 milioni), fondo opzione per riscatto di beni in leasing (L. 3.461 milioni), depositi cauzionali (L. 1.038 milioni) nonché partite transitorie diverse (L. 3.252 milioni).

La quota non corrente dei crediti diversi ammonta complessivamente a L. 19.602 milioni di cui L. 16.141 milioni sono verso controllate.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

6.554	(3.232)	3.322
-------	---------	-------

La voce include ratei per L. 1.746 milioni e risconti per L. 1.576 milioni; i primi sono costituiti principalmente da premi e bonifici da fornitori, nonché da fatture da emettere a vario titolo, ed i secondi sono dovuti in massima parte al risconto delle spese di assicurazione.

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
SPESE ED ONERI DA AMMORTIZZARE	7.112	4.797	11.909

La variazione è imputabile ad aumenti per L. 10.733 milioni che sono relativi principalmente a spese sostenute nell'ambito del piano di ristrutturazione produttiva, completato nel corso dell'esercizio; la variazione è al netto di ammortamenti di competenza per Lire 5.936 milioni.

Le spese ed oneri da ammortizzare includono costi, al netto dei relativi ammortamenti, riferiti a:

- spese sostenute per aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili (L. 594 milioni); questi costi sono ammortizzati per quote costanti in cinque anni;
- spese sostenute per l'assunzione di finanziamenti e contratti di leasing (L. 2.652 milioni); questi costi sono ammortizzati in funzione della durata dei contratti;
- spese sostenute per l'avviamento degli impianti ristrutturati di Avezzano (L. 2.096 milioni); questi costi sono ammortizzati per quote costanti in cinque anni;
- spese sostenute per la riorganizzazione industriale su più ridotti organici (L. 3.991 milioni); questi costi sono ammortizzati per quote costanti in due anni;
- spese sostenute per la ricerca, lo sviluppo e l'avviamento di nuove produzioni (L. 2.576 milioni); questi costi saranno ammortizzati per quote costanti in due anni a partire dall'84, anno in cui la produzione sarà a pieno regime.

PASSIVO (in milioni di lire)

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
CAPITALE SOCIALE	85.550	—	85.550

Il capitale sociale è suddiviso in numero 15.929.380 azioni ordinarie, numero 1.170.620 azioni privilegiate, numero 10.000 azioni di risparmio, tutte del valore nominale unitario di lire 5.000.

Le azioni di risparmio potranno essere convertite in azioni ordinarie nel mese di luglio di ogni anno a partire dal 1.7.1987 sino al 31.7.1990.

In base alle più recenti risultanze del libro soci, le azioni ordinarie e privilegiate risultano distribuite fra oltre 7.000 azionisti.

RISERVE E RESIDUO UTILI
ESERCIZI PRECEDENTI

Complessivamente	76.191	19.901	96.092
------------------	--------	--------	--------

In accordo col disposto della legge 25 novembre 1983 n. 649 art. 2 comma 6° le riserve ed il residuo utili esercizi precedenti sono classificati:

- nel gruppo 3 di cui al comma 4 della predetta legge, che include riserve od altri fondi già esistenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso prima del 1° dicembre 1983 o formati con utili o proventi dell'esercizio stesso:

Riserva ordinaria	4.336
Riserva straordinaria	4.154
Riserve tassate	1.061
Residuo utili esercizi preced.	329

Totale gruppo 3

9.880

- nel gruppo 4 di cui alla lettera a) del comma 3 della predetta legge, che

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
include riserve od altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società indipendentemente dal periodo di formazione:			
Fondo contrib. in c/impianti	1.747		
Riserva ex l. 12.8.77 n. 675	790		
Saldo rivalutazione l. 19.3.83 n. 72		<u>63.278</u>	
Totale gruppo 4			65.815
- nel gruppo 5 di cui alla lettera b) del comma 3 della predetta legge, che include riserve od altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione:			
Fondo sovrapprezzo azioni			20.397
Le variazioni hanno riguardato le seguenti voci:			
- saldo rivalutazione legge 19.3.1983 n. 72		19.585	
L'incremento rappresenta il saldo tra la rivalutazione dei cespiti dell'attivo, di cui vi abbiamo riferito, e la rivalutazione dei relativi fondi di ammortamento per un importo di Lire 47.400 milioni, al netto del saldo utilizzato a copertura perdite esercizio 1982 per L. 27.815 milioni.			
- Fondo contributi in c/impianti		<u>316</u>	
		<u>19.901</u>	
La variazione deriva da erogazioni regionali per investimenti ecologici. I contributi a fondo perduto per investimenti di natura ecologica, energe-			

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
tica e per investimenti nel mezzogiorno, già deliberati per un ammontare di L. 8.611 milioni, saranno inclusi al momento del loro incasso.			

FONDO SVALUTAZIONE
PARTECIPAZIONI

27.000

Come già precedentemente descritto è stato costituito con apposito stanziamento a carico dell'esercizio per l'adeguamento dei valori di carico della corrispondente voce dell'attivo relativamente alla Cartiera del Sole e alla Cartiere del Timavo.

FONDO SVALUTAZIONE
CREDITI

9.187 2.219 11.406

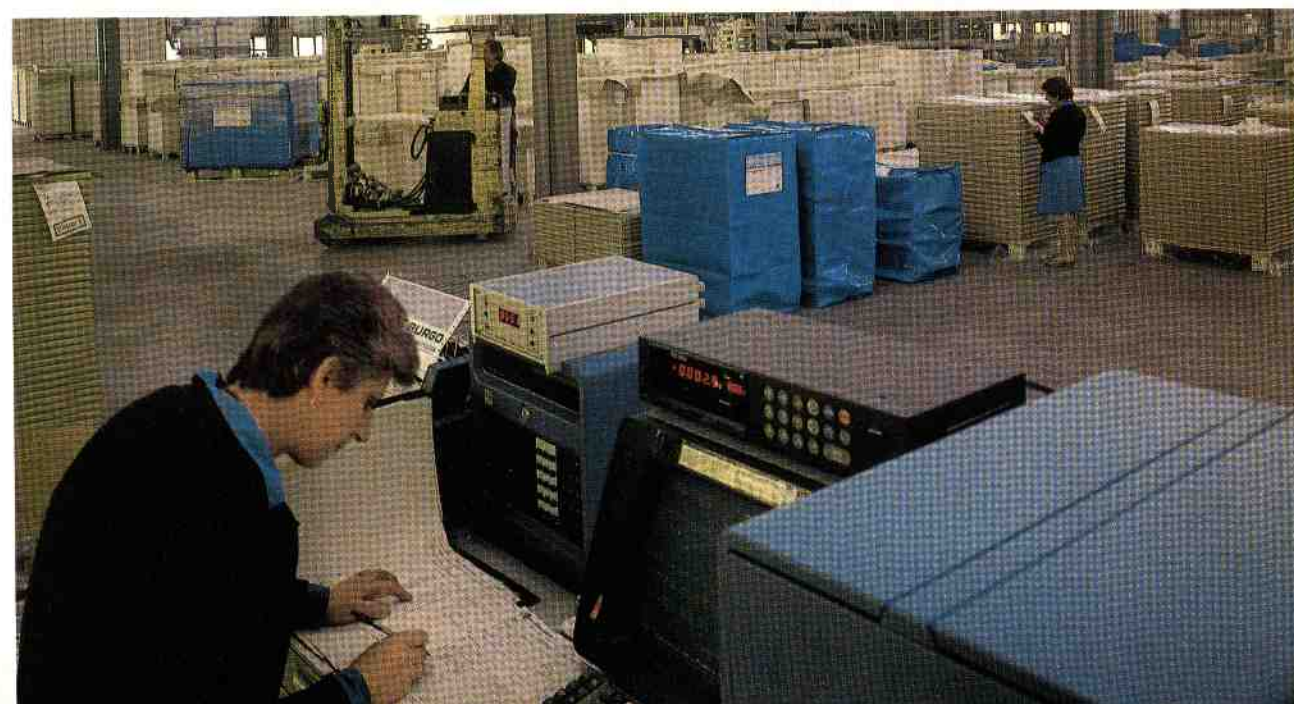
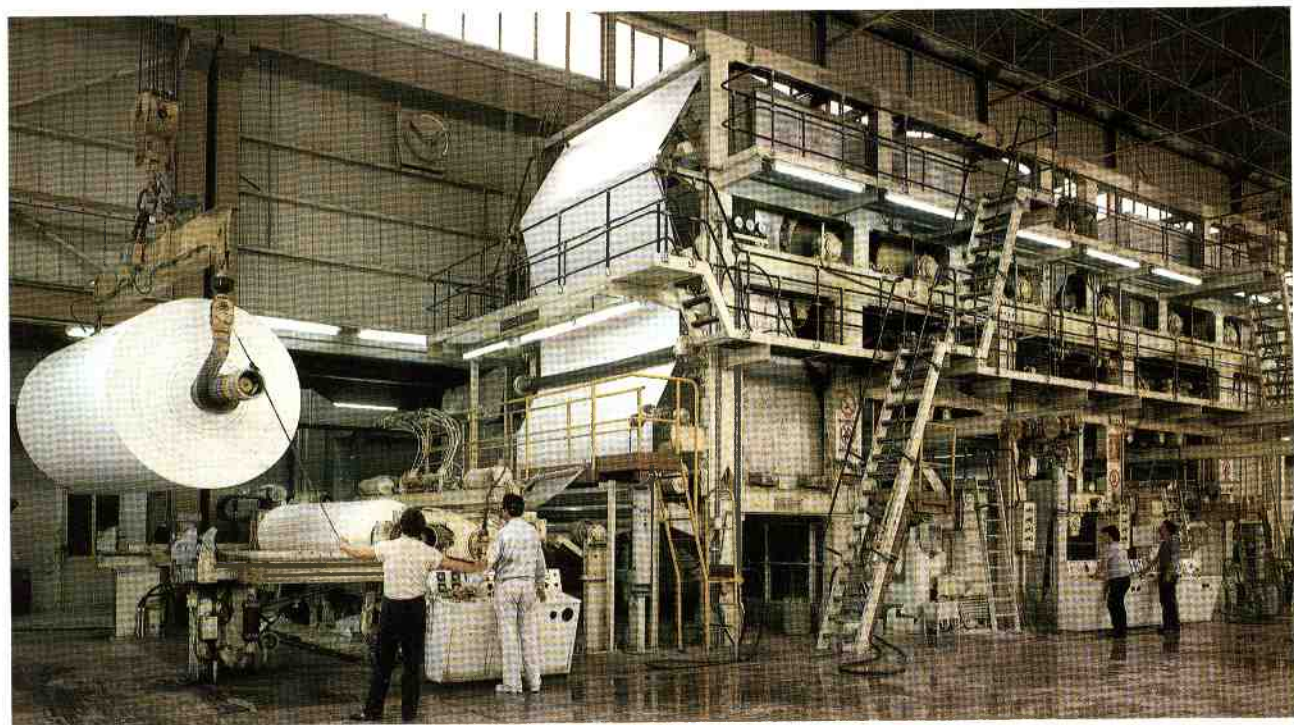
La variazione deriva dai seguenti movimenti:

— accantonamento a norma art. 66 D.P.R. 597, fiscalmente detraibile	993
— accantonamento straordinario eccedente l'ammontare fiscalmente consentito	3.206
— imputazione delle perdite definitivamente accertate	(1.980)
	<u>2.219</u>

Il fondo a bilancio è costituito per L. 9.238 milioni da accantonamenti tassati (di cui L. 6.032 milioni originatisi in esercizi precedenti) e per L. 2.168 milioni da accantonamenti riconosciuti dalle leggi fiscali e nel complesso copre in misura congrua i rischi di insolvenza.

*Cartiera del Sole.
Taglierine della carta patinata in formato.
Allestimento della carta patinata in formato.
Un pressafanghi delle acque di scarico.*





	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI DI MORA EX D.P.R. 23.5.1979 N° 170	162	595	757

A tale fondo sono stati accantonati, come consentito dalla legge fiscale, il totale dei crediti per interessi di mora su partite scadute, in considerazione del loro accentuato rischio di esigibilità.

FONDO OSCILLAZIONE CAMBI	1.700	5.600	7.300
--------------------------	-------	-------	-------

L'entità del fondo è tale da coprire la potenziale perdita di cambio calcolata, secondo principi contabili accettati, sulla base dei cambi di fine anno differendo il rischio di cambio relativo alle quote non correnti dei prestiti a medio termine in valuta estera in relazione al beneficio futuro del minor tasso di interesse rispetto ad analoghi prestiti in lire.

La variazione è determinata dall'accantonamento dell'esercizio.

Il fondo è stato assoggettato a tassazione.

FONDO IMPOSTE	3.023	(2.884)	139
---------------	-------	---------	-----

Il decremento è determinato da utilizzi per L. 2.912 milioni per imposte assolute e relative nella quasi totalità alla definizione in via automatica e da accantonamento per L. 28 milioni relativo ad ILOR, SOCOF e INVIM dell'esercizio.

Avezzano.

La macchina continua II.

La macchina patinatrice I.

Il reparto allestimento carta patinata in formato.

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
FONDI AMMORTAMENTO			
Complessivamente	254.128	57.891	312.019

La variazione è così analizzabile:

Fondo relativo a	Aumenti da rivalutaz. legge n. 72/83	Stanziam. a carico esercizio	Stralcio fondi per dismissioni cespiti	Variazione netta
Immobili industriali	6.724	1.769	1	8.492
Impianti produzione	34.881	19.406	1.329	52.958
Impianti idroelettrici	—	336	4.208	— 3.872
Mobili, arredi, automezzi	—	372	59	313
	<u>41.605</u>	<u>21.883</u>	<u>5.597</u>	<u>57.891</u>

FONDO TRATTAMENTO DI FINE

RAPPORTO DI LAVORO	43.261	1.456	44.717
— accantonamento a carico dell'eserc.:			
quota ordinaria	5.276		
quota pregressa	4.100		
		9.376	
— indennità liquidate		(7.920)	
		<u>1.456</u>	

L'anomala elevatezza delle indennità liquidate è giustificata dalla riduzione del personale (conseguente al piano di ristrutturazione) concentrata nelle fasce a più alta anzianità che hanno potuto usufruire del beneficio del prepensionamento.

Il fondo copre integralmente il trattamento di fine rapporto che il personale

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
dipendente ha maturato a fine anno in forza di contratto e della legge 29 maggio 1982 n. 297.			

DEBITI OBBLIGAZIONARI

– Obbligazioni ordinarie	808	(78)	730
– Obbligazioni convertibili	32.325	—	32.325

La riduzione del debito è in conformità ai piani di ammortamento.

Le obbligazioni ordinarie, emesse nel 1962 e 1964, al tasso del 6%, sono rimborsate per quote annuali sino al 1989/90. La quota di rimborso dell'anno 1984 ammonta a L. 78 milioni.

Le obbligazioni convertibili 13% hanno scadenza al 1.7.86 e, nel mese di luglio di ogni anno a partire dal 1984, sono convertibili in azioni di risparmio, a loro volta successivamente tramutabili in azioni ordinarie. Le obbligazioni eventualmente non convertite saranno rimborsate a scadenza.

DEBITI PER FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE

– non garantiti	106.918	109.343	216.261
– con garanzia reale	44.682	(3.750)	40.932
– non garantiti verso controllate	20.000	(20.000)	—
Nel complesso	<u>171.600</u>	<u>85.593</u>	<u>257.193</u>

I debiti per finanziamenti non garantiti concernono prevalentemente operazioni effettuate con pool di banche e a fine anno comprendono prestiti in valuta

per L. 56.103 milioni, per la maggior parte rappresentativi di marchi tedeschi, moneta nella quale sono anche espressi i nostri principali flussi di esportazione.

La variazione in aumento è determinata da nuovi mutui per L. 175.997 milioni al netto dei rimborsi delle rate in scadenza secondo i piani di ammortamento per L. 66.654 milioni. I nuovi finanziamenti, effettuati anche per la copertura dei fabbisogni delle società del gruppo, sono stati strutturati con scadenze variabili tra i 13 e 18 mesi; ciò comporta un rapido rientro (le quote in scadenza nel 1984 ammontano a L. 153.995 milioni) che consente da un lato di ottenere le migliori condizioni di mercato e d'altro lato di impostare operazioni ripetitive: nel marzo 1984 è stato infatti perfezionato un nuovo finanziamento di 42 miliardi.

I debiti per finanziamenti con garanzia reale sono assistiti da ipoteca di primo grado e privilegio iscritti su alcuni stabilimenti e centrali idroelettriche, sono rimborsabili in rate semestrali o annuali e sono così dettagliati:

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
Istituto di credito	Importo originario	Anno ricev./ scadenza	Imp. residuo a fine anno
Mediobanca	22.000	1972-73/ 1989	15.400
Mediobanca	7.123	1979/89	6.021
Isveimer	15.121	1975-79/ 1985-89	9.226
Isveimer	8.370	1983/93	8.370
Istituto Mobiliare Italiano	5.396	1975/86	1.858
Altri			57
			40.932

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
--	----------------	------------	--------------

La variazione rappresenta il saldo fra il rimborso delle rate in scadenza e l'incasso di L. 8.370 milioni relativo a finanziamenti agevolati ex legge 675 per la ristrutturazione produttiva dello stabilimento di Avezzano attuata negli anni 1978/1980. Una ulteriore tranche di finanziamento su detto programma (L. 4.180 milioni) e relativi contributi a fondo perduto (L. 4.040 milioni) si sono potuti incassare solo nel maggio '84 a causa della complessità procedurale della legge agevolativa.

Nel complesso le quote di rimborso in scadenza nel 1984 ammontano a lire 7.700 milioni.

I debiti per finanziamenti a medio termine verso controllate si riferivano ad un prestito a suo tempo contratto con la Gefim, estinto in corso d'anno.

DEBITI VERSO BANCHE	116.344	(41.289)	75.055
---------------------	---------	------------	--------

La diminuzione è da mettere in relazione con la mutata struttura finanziaria che vede, come già illustrato, un maggior ricorso a finanziamenti a medio termine.

L'indebitamento finanziario netto, di breve e medio termine, tenuto conto anche del minor importo dei crediti ed effetti scontati, registra un miglioramento di L. 17 miliardi.

DEBITI VERSO FORNITORI

– Società controllate e collegate	8.053	(3.339)	4.714
– Altri	108.657	30.471	139.128

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
I debiti verso controllate e collegate sono principalmente riferibili alla Pölser Zellulose, alla Comecart ed alla Cartiera del Sole; le condizioni applicate negli scambi intergruppo sono di mercato e la diminuzione dei debiti è influenzata dall'andamento degli acquisti dell'ultima parte dell'anno.			

L'aumento dei debiti verso fornitori terzi, pur in presenza di un più vivace mercato delle materie prime che ha comportato la riduzione dei termini di pagamento, è imputabile in parte ai più elevati prezzi di acquisto ma soprattutto all'importo particolarmente basso dei debiti a inizio anno che — come vi avevamo riferito nella precedente relazione — riflettevano i minori acquisti effettuati nell'ultimo trimestre 1982 per il contenimento delle giacenze ai livelli richiesti dal programma produttivo contemplato dal piano di ristrutturazione.

I debiti verso fornitori includono quelli relativi all'acquisizione di impianti per L. 9.141 milioni, parzialmente scadenzati su base pluriennale. La quota non corrente ammonta a L. 1.064 milioni.

DEBITI DIVERSI

– Società controllate e collegate	2.666	495	3.161
- Altri	28.075	(4.152)	23.923

Le posizioni verso società controllate riguardano saldi transitori dei conti di corrispondenza.

Inizio anno	Variazioni	Fine anno
----------------	------------	--------------

Nei debiti diversi verso altri la diminuzione è relativa alle partite verso enti assicurativi e previdenziali (iscritte per L. 3.498 milioni) ridottesi per i recuperi della CIG, nonché ai debiti verso l'erario (iscritti per L. 2.678 milioni).

Pure leggermente diminuito il saldo dei conti di depositi a risparmio dei dipendenti, che a fine anno ammontavano a L. 3.064 milioni. I debiti vari e transitori (anticipi da clienti, obbligazionisti per cedole, ed altri) risultano invece aumentati a L. 14.195 milioni.

Tra i debiti diversi figura anche il fondo indennità suppletiva clientela a favore degli agenti e rappresentanti previsto dallo specifico contratto nazionale (L. 488 milioni).

RATEI E RISCONTI PASSIVI

11.842	1.591	13.433
--------	-------	--------

Questa voce è costituita esclusivamente da ratei passivi.

Le voci che registrano incrementi rispetto al bilancio precedente riguardano principalmente i premi e bonifici da liquidare alla clientela (che ammontano a L. 3.541 milioni) e gli interessi passivi da liquidare (L. 4.032 milioni). Sostanzialmente equivalenti nell'ammontare a quelli dell'esercizio precedente risultano i ratei per congruagli premi assicurativi su imponibili variabili (Lire 1.315 milioni), quelli per provvigioni maturate (L. 3.614 milioni) ed i ratei diversi (L. 931 milioni).

	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
CONTI D'ORDINE			
Complessivamente	246.648	(49.641)	197.007

Le principali variazioni riguardano:

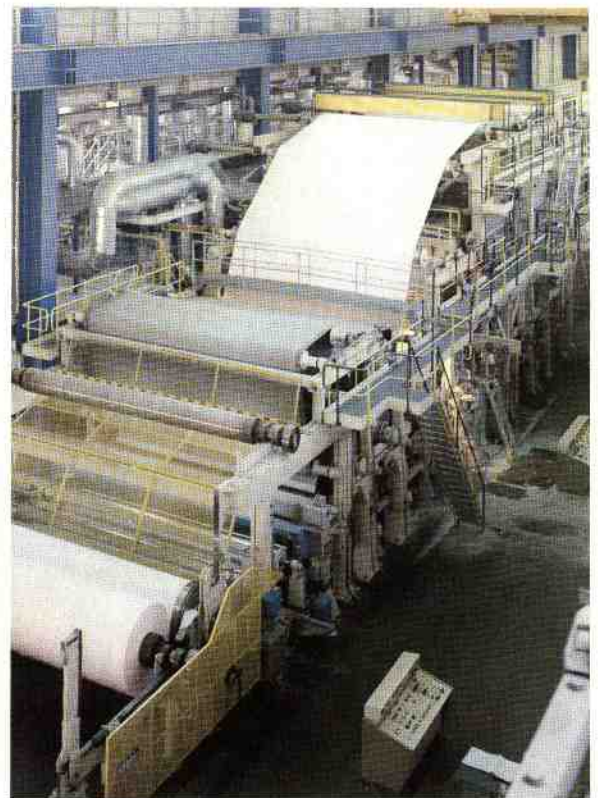
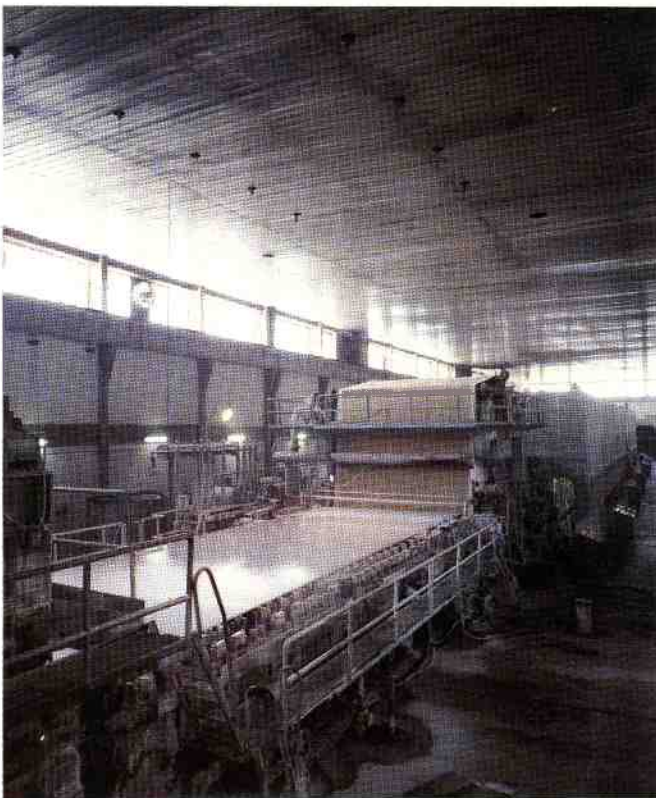
- a) le obbligazioni di garanzia per finanziamenti a controllate, collegate ed altri iscritte per L. 33.481 milioni con una diminuzione di L. 26.070 milioni; la diminuzione deriva principalmente dalla estinzione di una operazione finanziaria di L. 42 miliardi della Gefim da noi garantita, mentre sensibilmente aumentate sono le garanzie che abbiamo rilasciato nell'interesse delle Cartiere del Timavo e Cartiera del Sole allo scopo di pervenire ad una maggior flessibilità nella gestione delle relazioni finanziarie di gruppo;

le garanzie in essere a fine anno sono le seguenti (L. milioni):

Comecart	3.434
Burgopack	974
Pölser	2.163
Cartiera del Sole	5.928
Cartiere del Timavo	19.904
Cartoservice	746
Cartiera di Arbatax	332

le garanzie nell'interesse di Cartoservice e Cartiera di Arbatax derivano dalla incorporazione della Cartiera di Avezzano e sono controgarantite;

*Cartiere del Timavo.
La macchina continua II.
La macchina continua I.
La macchina patinatrice II.*





	Inizio anno	Variazioni	Fine anno
b) i rischi di regresso per crediti ed effetti ceduti, iscritti per L. 86.789 milioni con un decremento di Lire 26.417 milioni in relazione al minor smobilizzo dei crediti commerciali;			
c) diversi, iscritti per L. 49.514 milioni (con un aumento di L. 6.936 milioni) essenzialmente relativi ad impegni per acquisti a termine di valuta (lire 9.152 milioni), ad impegni assunti nei confronti della controllata Elettroburgo Germano (L. 4.879 milioni), nonché agli impegni per contratti di leasing (L. 35.442 milioni); tra questi ultimi i principali riguardano la sede amministrativa e lo stabilimento di Barletta; entrambi i contratti sono formulati in modo che i canoni dovuti includono una quota di riscatto dei beni, quota che accumulandosi viene imputata a decurtazione del prezzo di riscatto in caso di esercizio di tale diritto, oppure viene restituita in caso di rinuncia al riscatto; nel caso di Barletta tale quota viene trattenuta a garanzia nel contesto della procedura di amministrazione controllata a carico della concedente Cartiere Riunite Donzelli e Meridionali.			

*Pölser Zellulose- und Papierfabrik.
I lavori per l'ultimazione della nuova fabbrica
di cellulosa al solfato.*

I terreni, i fabbricati civili e gli impianti in corso di costruzione non vengono ammortizzati.

I beni entrati in esercizio nell'anno sono stati ammortizzati senza procedere a determinazioni di pro-rata.

In considerazione dell'elevatezza dei fondi di ammortamento preesistenti, come individuato dalla indagine fatta eseguire nel precedente esercizio, mancando oltretutto un interesse fiscale, non è stata utilizzata la possibilità prevista dalla legge 19.3.1983 n. 72 di ammortizzare già a carico dell'esercizio 1983 i maggiori valori derivanti dalla rivalutazione monetaria operata al 31.12.1983 e che vi proponiamo di approvare.

Lo stanziamento è stato conteggiato con le stesse aliquote del precedente esercizio come segue:

Immobili industriali:	%	L. milioni
— cartiere	2,75	1.751
— fabbriche cellulosa e paste	3,—	9
— costruzioni leggere	5,—	9
		1.769

Impianti produzione carta, paste e varie:

— impianti generici cartiere	4,5	2.712
— impianti generici fabbriche cellulosa e paste	5,—	36
— macchinari operatori cartiere	6,—	16.551
— impianti liscivi e sbianche	9,50	1
— macchinari lavorazioni scarsamente corrosive fabbriche cellulosa e paste	6,25	12
— macchinari lavorazioni altamente corrosive fabbriche cellulosa e paste	8,75	5
— attrezzature varie e minute e di laboratorio	12,5	46
— mezzi di trasporto	20,—	43
		19.406

Impianti idroelettrici:

	%	L. milioni
— fabbricati	3,—	31
— opere idrauliche fisse	1,—	36
— condotte forzate	4,—	9
— centrali idroelettriche	7,—	179
— linee trasporto alta tensione	4,—	31
— sottostazioni di trasformazione	7,—	47
— apparecchi di misura e controllo	10,—	3
		336

Mobili, arredi, automezzi e macchine d'ufficio:

— mobili e arredi	10,—	49
— macchine d'ufficio elettroniche	18,—	214
— automezzi	20,—	109
		372

Brevetti e spese da ammortizzare:

— brevetti - secondo i tempi previsti dalla legge	0,1
— spese da ammortizzare - come analiticamente precisatovi	5.936
	5.936
	27.819

ACCANTONAMENTI

Complessivamente sono stati portati a carico del conto economico accantonamenti a fondi per L. 37.521 milioni (contro L. 4.064 milioni nell'esercizio precedente) oltre all'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto del personale per L. 9.376 milioni.

In particolare:

- l'accantonamento al fondo svalutazioni partecipazioni è stato impostato per tener conto dell'influenza delle perdite registrate dalle par-

tecipate sul loro patrimonio netto e ciò in via prudenziale dovendosi ritenere che tali perdite, conseguenti ad un fenomeno congiunturale di particolare rilevanza, ormai superato, non ne intaccano comunque in modo duraturo il loro valore;

- l'accantonamento al fondo di copertura rischio crediti include lo stanziamento ordinario di L. 1.591 milioni calcolato a norma delle vigenti leggi fiscali (0,50% dei crediti commerciali risultanti dal bilancio e 100% dei crediti per interessi di mora), nonché lo stanziamento straordinario — non fiscalmente detraibile — effettuato per L. 3.206 milioni al fine di coprire adeguatamente i rischi di insolvenza;
- l'accantonamento al fondo oscillazione cambi per L. 5.600 milioni è stato effettuato per incrementare congruamente l'esistente fondo;
- gli altri accantonamenti riguardano lo stanziamento al fondo indennità suppletiva clientela.

SPESE E PERDITE DIVERSE E SOPRAVVENIENZE PASSIVE

Sono comprese in questa voce i seguenti oneri:	1982	1983
— abbuoni, bonifici e premi alla clientela	6.371	8.000
— differenze passive su cambi	12.155	15.104
— perdite derivanti dall'alienazione di beni	64	294
— contributi Ente Nazionale Cellulosa e Carta, contributi associativi, oneri di utilità sociale, spese e sopravvenienze diverse	4.125	3.177
— versamenti a copertura perdite Cartiere Timavo	14.299	—
	37.014	26.575

Va segnalato che le differenze di cambio, tenuto conto di quelle attive registrate tra i profitti, e considerando altresì lo stanziamento di Lire 5.600 milioni per adeguamento del fondo oscillazioni cambi, presentano nel complesso un saldo negativo di L. 15.788 milioni, inclusivo del costo delle coperture a termine effettuate in corso d'anno per contenere i rischi a fronte dell'erratico andamento delle valute.

Nell'esercizio 1984 lo sviluppo delle vendite in dollari consentirà di limitare significativamente lo strutturale sbilancio fra acquisti e vendite in questa valuta.

PROFITTI

RICAVI

I ricavi sono ammontati a L. 631.839 milioni (L. 634.908 milioni nel 1982).

Tra quelli « Carta » di L. 625.379 milioni, è ancora salita la quota delle carte ad uso grafico che ha rappresentato circa l'87% del totale, e di queste il 67% è stato costituito da carte patinate. Le vendite di carta per quotidiani, prodotto con prezzo amministrato dal CIP, hanno rappresentato poco più del 6% delle vendite. Le vendite di beni e servizi a società del gruppo sono state di circa L. 33 miliardi.

DIVIDENDI DELLE PARTECIPAZIONI

Includono il credito d'imposta riconosciuto dalla legge 16.12.1977, n° 904 e sono costituiti da:

	1982	1983
— dividendo Burgo Scott	3.347	—
— dividendo Gefim	281	4.499
— dividendi altre società	15	4
	3.643	4.503
— credito d'imposta relativo	1.214	1.930
	4.857	6.433

INTERESSI ATTIVI

Complessivamente sono stati di L. 14.240 milioni (L. 6.092 milioni nel 1982) e, come già riferito, l'aumento è dovuto essenzialmente alla maggior assistenza finanziaria prestata a società del gruppo.

PLUSVALENZE DERIVANTI DALL'ALIENAZIONE DI BENI

Ammontano complessivamente a L. 27.773 milioni (L. 36.878 milioni nel 1982) e per la parte prevalente (L. 27.160 milioni) derivano dallo scorporo delle centrali idroelettriche di cui vi abbiamo riferito.

INCREMENTI DEGLI IMPIANTI E DI ALTRI BENI PER LAVORI INTERNI

In questa posta sono inclusi, a rettifica delle voci di spesa esposte nella sezione delle perdite:

- i costi di lavoro dipendente, materiali di magazzino ed altre spese sostenute per la realizzazione interna di impianti (L. 1.095 milioni);
- gli interessi passivi (L. 13 milioni) imputati ai nuovi impianti in corso di installazione a fine esercizio, nei limiti previsti dalla normativa fiscale;
- i costi sostenuti per la ricerca, lo sviluppo e l'avviamento di nuove produzioni (L. 2.576 milioni);
- i costi sostenuti per il conseguimento della ristrutturazione aziendale (L. 7.824 milioni).

PROVENTI E RICAVI DIVERSI E SOPRAVVENIENZE ATTIVE

Questa voce comprende:	1982	1983
— premi, sconti e bonifici da fornitori	1.671	1.368
— differenze attive su cambi	3.393	4.916
— proventi e sopravvenienze attive diverse	4.110	3.529
	9.174	9.813

In relazione a quanto vi abbiamo esposto, vi proponiamo di coprire la perdita a bilancio di L. 45.367.358.082 utilizzando parzialmente, per pari importo, il saldo di rivalutazione legge 19.3.1983 n. 72, riducendolo così da L. 63.277.610.728 a L. 17.910.252.646 a norma dell'art. 6 della legge citata, con riserva di convocarvi a tempo opportuno in sede straordinaria per deliberare in ordine alla reintegrabilità o meno del saldo di rivalutazione con gli utili futuri.

Sottoponiamo alla vostra approvazione la seguente

DELIBERAZIONE

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Cartiere Burgo s.p.a., visti i risultati dell'anno 1983, sentite le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale,

delibera

- di approvare la relazione del consiglio di amministrazione ed il bilancio dell'esercizio 1983 con il relativo conto profitti e perdite in ogni sua singola parte e nel complesso, ivi compresa in particolare la proposta di effettuare la rivalutazione ai sensi dell'art. 2 della legge 19.3.83 n° 72 dei cespiti specificati nella relazione e per i valori indicati;
- di approvare la proposta di coprire la perdita di esercizio utilizzando per pari ammontare il saldo di rivalutazione legge 19.3.83 n° 72, con riserva di adottare le opportune delibere in futura assemblea straordinaria in ordine alla reintegrabilità o meno del saldo di rivalutazione.

* * *

Scade per compiuto triennio il consiglio di amministrazione; siete pertanto invitati a provvedere alla determinazione del numero degli amministratori previsti da otto a quindici dall'art. XV dello statuto sociale ed alla nomina degli amministratori stessi per il triennio 1984-1986.

Viene altresì a scadere per compiuto triennio il collegio sindacale; vogliate perciò eleggere tre sindaci effettivi e due supplenti, designare il presidente e determinare gli emolumenti da corrispondere ai sindaci effettivi per il triennio 1984-1986.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Lionello Adler

Rapporto del Collegio sindacale

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio, il collegio sindacale ha preso parte a tutte le adunanze del consiglio di amministrazione ed ha esperito ispezioni e controlli periodici presso l'amministrazione della società. In sede di esame del bilancio al 31.12.1983 e del relativo conto economico, esso ha, inoltre, controllato le singole voci dello stato patrimoniale e del conto perdite e profitti riscontrandole conformi alle scritture contabili, regolarmente tenute, e alle risultanze inventariali.

Con riferimento alle voci del bilancio che richiedono specifica attenzione da parte del collegio sindacale, riteniamo opportuno precisare quanto segue:

- Le immobilizzazioni tecniche sono state iscritte e valutate secondo i criteri esposti dal consiglio nella sua relazione. Alcuni cespiti, specificamente indicati nella suddetta relazione, sono stati rivalutati in applicazione della legge 19.3.1983, n. 72, secondo il criterio del metodo cosiddetto diretto di cui all'art. 2 della citata legge. Tale rivalutazione completa quella parzialmente effettuata nel bilancio precedente.

I valori iscritti in bilancio per effetto della rivalutazione non superano quelli effettivamente ad essi attribuibili con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, alla effettiva possibilità della loro economica utilizzazione nella gestione della impresa e, per quanto risulta da relazioni redatte da periti esterni, quelli correnti di mercato;

- il valore delle consistenze di magazzino è stato determinato con il criterio del costo medio ponderato, ridotto, ove necessario, nei limiti dei prezzi di mercato;
- i criteri di valutazione delle partecipazioni e dei titoli a reddito fisso, quali esposti dal consiglio nella sua relazione, sono stati da noi controllati e ve li confermiamo;

- i crediti di ogni specie, non in valuta, figurano all'attivo al loro valore nominale.

I crediti e i debiti in valuta sono iscritti per l'importo risultante dalla loro conversione in lire ai cambi vigenti alla data di assunzione. La differenza tra tale importo e quello che si ottiene applicando i cambi di fine 1983 trova copertura nell'apposito fondo iscritto al passivo.

Il fondo svalutazione crediti copre le prevedibili perdite sui crediti verso clienti;

- i ratei attivi e i risconti attivi rappresentano, nella misura con noi concordata, i ricavi maturati nell'esercizio ma non ancora riscossi alla sua chiusura, nonché i costi sostenuti nell'esercizio ma imputabili, in ragione di competenza, a quello successivo;
- i ratei e i risconti passivi indicano la misura, determinata con il nostro accordo, dei costi maturati nell'esercizio ma non ancora liquidati e dei proventi riscossi prima della data di chiusura del bilancio ma di competenza dell'esercizio successivo;
- sui terreni, fabbricati civili e impianti in corso di costruzione non sono stati conteggiati ammortamenti. I coefficienti usati per la determinazione delle quote di ammortamento sugli altri cespiti sono uguali a quelli applicati nel precedente esercizio. Va tenuto peraltro presente che non è stata utilizzata la possibilità prevista dalla legge n. 72 del 1983 di ammortizzare, già nel 1983, i maggiori valori conseguenti alla rivalutazione;
- il fondo trattamento di fine rapporto rispecchia la totalità degli impegni maturati a favore dei dipendenti, in conformità con la disciplina legislativa e contrattuale che regola il rapporto di lavoro, alla data del 31.12.1983.

Stante quanto sopra esprimiamo parere favorevole alla approvazione del bilancio al 31.12.1983, con il relativo conto economico, nonché alla proposta formulata dal consiglio in ordine alla copertura della perdita netta conseguita nell'esercizio.

Per compiuto periodo scadono sia gli amministratori sia i sindaci. Dovrete, quindi, provvedere alle nomine per il triennio 1984-1986. Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

I SINDACI

Bilancio

chiuso al 31 dicembre 1983

CARTIERE BURGO s.p.a.**STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1983**

ATTIVO	al 31.12.1982 lire	al 31.12.1983 lire
Capitale fisso:		
Immobili industriali	73.305.501.111	90.016.336.164
Impianti produzione carta, paste e varie	389.101.931.255	472.928.828.960
Impianti idroelettrici	19.341.715.652	13.381.460.317
Mobilio, arredi, automezzi e macchine ufficio	2.837.236.897	3.156.182.007
Brevetti	446.434	343.093
Immobili civili	1.133.587.451	1.085.758.382
	<u>485.720.418.800</u>	<u>580.568.908.923</u>
Partecipazioni: in società controllate	123.290.853.301	144.890.853.301
in società collegate	3.656.200	3.400.000
in altre società	177.344.750	177.344.750
Titoli a reddito fisso	43.166.355	49.848.192
Materie prime	39.732.166.877	38.275.401.296
Scorte	34.333.190.079	36.626.989.053
Prodotti	35.846.189.000	32.040.744.000
Casse	792.348.997	1.133.690.257
Disponibilità presso banche	8.588.099.308	6.196.737.912
Effetti da esigere	16.342.578.030	5.107.526.249
Crediti verso clienti: soc. controllate e collegate	9.220.406.329	4.893.312.977
altri	73.777.487.468	102.604.918.200
Crediti diversi: società controllate e collegate	65.116.037.923	103.905.797.442
altri	19.106.774.567	17.566.784.779
Ratei e risconti attivi	6.553.553.069	3.321.720.937
Spese e oneri da ammortizzare	7.112.379.237	11.909.463.977
Perdita dell'esercizio	27.814.864.133	45.367.358.082
	<u>953.571.514.423</u>	<u>1.134.640.800.327</u>
Conti d'ordine:		
Cauzioni amministratori	2.450.000	2.200.000
Obbligazioni di garanzia per finanziamenti a controllate e collegate	59.551.051.758	33.481.656.984
Rischi di regresso per crediti ed effetti ceduti	113.206.130.120	86.789.213.638
Nostri titoli e beni presso terzi	21.836.423.883	17.582.416.692
Titoli e beni di terzi presso di noi	9.473.710.671	9.637.450.334
Diversi	42.578.167.656	49.514.290.780
	<u>1.200.219.448.511</u>	<u>1.331.648.028.755</u>

PASSIVO

	al 31.12.1982 lire	al 31.12.1983 lire
Capitale sociale:		
Azioni ordinarie	79.646.900.000	79.646.900.000
Azioni privilegiate	5.853.100.000	5.853.100.000
Azioni di risparmio	50.000.000	50.000.000
	<u>85.550.000.000</u>	<u>85.550.000.000</u>
Riserve:		
Ordinaria	4.336.662.085	4.336.662.085
Straordinaria	4.153.708.953	4.153.708.953
Fondo sovrapprezzo azioni	20.396.989.091	20.396.989.091
Fondo contributi in c/impianti	1.431.114.151	1.747.515.697
Riserve tassate	1.061.728.691	1.061.728.691
Riserva ex legge 12.8.77 n. 675	789.566.762	789.566.762
Saldo rivalutazione L. 19.3.83 n. 72	43.693.068.980	63.277.610.728
Residuo utili esercizi precedenti	328.856.698	328.856.698
Fondo svalutazione partecipazioni	—	27.000.000.000
Fondo oscillazione cambi	1.700.000.000	7.300.000.000
Fondo svalutazione crediti	9.186.770.874	11.405.919.531
Fondo svalutazione crediti DPR 170/79	161.658.376	756.908.369
Fondi ammortamento:		
Immobili industriali	25.321.303.367	33.812.931.628
Impianti produzione	213.134.785.573	266.092.969.395
Impianti idroelettrici	14.081.772.052	10.210.373.810
Mobilio, arredi, automezzi, macchine d'ufficio	1.589.767.094	1.902.312.909
Fondo imposte	3.023.650.000	138.917.400
Fondo trattamento di fine rapporto	43.261.489.708	44.716.932.453
Debiti obbligazionari: obbligaz. ordinarie	808.000.000	730.000.000
obbligaz. convertibili	32.325.000.000	32.325.000.000
Debiti per finanziamenti a medio termine	106.917.812.442	216.260.558.856
Debiti per finanziamenti m/t verso controllate	20.000.000.000	—
Debiti per finanziamenti con garanzia reale	44.682.067.460	40.932.099.297
Debiti verso banche	116.343.676.098	75.055.121.078
Debiti verso fornitori: soc. controllate e collegate	8.052.796.781	4.713.775.955
altri	108.656.700.803	139.127.743.996
Debiti diversi: società controllate e collegate	2.666.275.830	3.160.710.198
altri	28.074.652.122	23.923.254.816
Ratei e risconti passivi	11.841.640.432	13.432.631.931
	<u>953.571.514.423</u>	<u>1.134.640.800.327</u>
Conti d'ordine:		
Cauzioni amministratori	2.450.000	2.200.000
Obbligazioni di garanzia per finanziamenti a controllate e collegate	59.551.051.758	33.481.656.984
Rischi di regresso per crediti ed effetti ceduti	113.206.130.120	86.789.213.638
Nostri titoli e beni presso terzi	21.836.423.883	17.582.416.692
Titoli e beni di terzi presso di noi	9.473.710.671	9.637.450.334
Diversi	42.578.167.656	49.514.290.780
	<u>1.200.219.448.511</u>	<u>1.331.648.028.755</u>

*I sindaci: Giovanni Macchiorlatti Vignat
Giacomo Verme
Giacomo Zunino*

CARTIERE BURGO s.p.a.**CONTO PROFITTI E PERDITE AL 31 DICEMBRE 1983**

PERDITE	Esercizio 1982 lire	Esercizio 1983 lire
Esistenze iniziali di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci	123.520.323.212	109.911.545.956
Spese per acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci	339.317.447.036	336.480.038.624
Spese per prestazioni di lavoro subordinato e re- lativi contributi	97.531.723.383	92.201.218.804
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	9.994.855.640	9.375.966.264
	107.526.579.023	101.577.185.068
Spese per prestazioni di servizi	118.220.476.743	127.455.127.729
Imposte e tasse:		
di competenza dell'esercizio	2.348.233.700	1.980.490.439
accantonamento al fondo	2.371.301.789	27.778.000
	4.719.535.489	2.008.268.439
Interessi e oneri finanziari:		
su debiti obbligazionari	4.251.510.000	4.246.830.000
su debiti verso controllate e collegate	1.493.691.729	534.789.919
su debiti verso banche	65.788.677.085	68.929.949.023
su altri debiti	1.824.792.160	1.519.812.106
sconti ed altri oneri finanziari	6.732.480.864	4.170.294.417
	80.091.151.838	79.401.675.465
sconti di cassa	4.403.081.424	5.188.000.632
spese deposito infruttifero su importazioni	342.675.835	—
	84.836.909.097	84.589.676.097
Ammortamenti ordinari:		
immobili industriali	1.426.578.897	1.768.511.387
impianti produzione	14.957.741.539	19.406.372.637
impianti idroelettrici	341.934.319	336.257.958
mobilio, arredi, automezzi e macchine d'ufficio	313.321.823	371.883.089
brevetti	103.341	103.341
spese da ammortizzare	2.014.804.324	5.936.363.656
	19.054.484.243	27.819.492.068
Accantonamenti:		
al fondo svalutazione partecipazioni	—	27.000.000.000
ai fondi svalutazione crediti:		
— accantonamento ordinario	1.222.658.376	1.591.347.331
— accantonamento straordinario	2.723.563.569	3.206.000.000
al fondo oscillazione cambi	—	5.600.000.000
altri	117.680.796	123.301.657
	4.063.902.741	37.520.648.988
Minusvalenze risultanti dalle valutazioni di bilancio	87.240	—
Spese e perdite diverse e sopravvenienze passive	37.014.090.112	26.575.425.304
Totale	838.273.834.936	853.937.408.273

PROFITTI	Esercizio 1982 lire	Esercizio 1983 lire
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:		
carta	626.580.309.459	625.378.541.403
semilavorati e prodotti secondari	1.810.688.574	937.975.030
materie e scorte di magazzino	1.297.865.670	1.570.890.213
prestazioni di servizi	5.219.324.789	3.951.873.889
	<u>634.908.188.492</u>	<u>631.839.280.535</u>
Proventi degli investimenti immobiliari	<u>17.965.399</u>	<u>20.149.092</u>
Dividendi delle partecipazioni e credito d'imposta:		
in società controllate e collegate	4.857.190.212	6.432.821.200
in altre società	—	89.995
	<u>4.857.190.212</u>	<u>6.432.911.195</u>
Interessi attivi:		
da titoli a reddito fisso	4.791.837	7.567.317
da crediti verso banche	312.146.912	366.067.897
da crediti verso controllate e collegate	3.011.219.521	11.434.943.070
da crediti verso la clientela	2.468.734.167	2.148.327.483
da altri crediti	294.902.852	282.995.482
	<u>6.091.795.289</u>	<u>14.239.901.249</u>
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni:		
immobili civili	9.808.650	153.034.563
altri cespiti del capitale fisso	317.964.753	27.619.885.439
partecipazioni in società controllate e collegate	36.550.000.000	—
titoli a reddito fisso	628.740	306.400
	<u>36.878.402.143</u>	<u>27.773.226.402</u>
Incrementi degli impianti e di altri beni per lavori interni	<u>2.095.799.575</u>	<u>11.508.089.575</u>
Utilizzo fondi		
Fondo plusvalenze da reinvestire	2.723.563.569	—
Fondo oscillazione cambi	3.800.000.000	—
	<u>6.523.563.569</u>	<u>—</u>
Proventi e ricavi diversi e sopravvenienze attive	<u>9.174.520.168</u>	<u>9.813.357.794</u>
Rimanenze finali di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci	<u>109.911.545.956</u>	<u>106.943.134.349</u>
Perdita dell'esercizio	<u>27.814.864.133</u>	<u>45.367.358.082</u>
Totale	838.273.834.936	853.937.408.273

*I sindaci: Giovanni Macchiorlatti Vignat
Giacomo Verme
Giacomo Zunino*

PARTECIPAZIONI

Situazione al 31 dicembre 1983

	% di possesso		Valore di bilancio	Valore nominale
	diretto	totale	lire	lire
Società controllate				
Cartiera del Sole s.p.a.	100	100	26.504.000.000	9.504.000.000
Cartiere del Timavo s.p.a.	100	100	76.600.000.000	32.400.000.000
Comecart - Costruzioni Meccaniche Cartiere s.p.a.	33,33	100	2.000.000.000	2.000.000.000
Gefim s.p.a.	100	100	28.240.000.001	70.000.000.000*
Burgo International Holding S.A.	50,75	100	11.258.853.300	15.529.601.000**
Pacart s.p.a.	43	97	86.000.000	86.000.000
Depocart s.r.l.	100	100	20.000.000	20.000.000
Cartimpianti s.p.a. in liquidazione	38	56	76.000.000	76.000.000
Edilizia Ticino s.p.a. in liquidazione	100	100	100.000.000	100.000.000
Istituto Nazionale Piante da Legno s.r.l. in liquidazione	100	100	6.000.000	20.000.000***
			<u>144.890.853.301</u>	<u>129.735.601.000</u>
Società collegate				
Commissionaria Produttori Sacchi Carta s.r.l.	17	17	<u>3.400.000</u>	<u>3.400.000</u>
Altre società				
Titoli non quotati			<u>177.344.750</u>	<u>185.831.000</u>

Principali società indirettamente controllate e loro collegate

Cartiere Burgo Holding AG - capitale scell. austr. 50.500.000 - posseduta al 100% da Burgo International Holding S.A.
Pölser Zellulose- und Papierfabrik AG - capitale scell. austr. 409.662.000 - posseduta al 48,96% da Cartiere Burgo Holding AG.
Elettroburgo Germagnano s.p.a. - capitale L. 14.000.000.000 - posseduta al 100% da Gefim s.p.a.
Elettroburgo Romagnano s.p.a. - capitale L. 4.800.000.000 - posseduta al 100% da Gefim s.p.a.
Elettroburgo Treviso s.p.a. - capitale L. 7.000.000.000 - posseduta al 100% da Gefim s.p.a.
Elettroburgo Vicenza s.p.a. - capitale L. 3.800.000.000 - posseduta al 100% da Gefim s.p.a.
Burgopack s.p.a. - capitale L. 3.750.000.000 - posseduta al 100% da Gefim s.p.a.
Natro Cellulosa s.p.a. - capitale L. 1.500.000.000 - posseduta al 44% da Gefim s.p.a.

Altre società indirettamente controllate

Burgo Deutschland GmbH - Gutsverwaltung Hopfgarten GmbH - Cartiera di Rovereto s.p.a.

* Versati 28.120.000.000.

** Dollari USA 9.358.000 convertiti al cambio di 1.659,5.

*** Versati 6.000.000.

Sunto delle deliberazioni

votate dall'assemblea del 16 luglio 1984

presieduta dal presidente cav. del lav. Lionello Adler

L'assemblea, presieduta dal cav. del lav. Lionello Adler, con la presenza di 48 persone, rappresentanti, in proprio o per delega, 4.617.524 azioni ordinarie e 4.842 azioni privilegiate, ha deliberato:

di approvare la relazione del consiglio di amministrazione ed il bilancio dell'esercizio 1983 con il relativo conto profitti e perdite in ogni sua singola parte e nel complesso, ivi compresa in particolare la proposta di effettuare la rivalutazione ai sensi dell'art. 2 della legge 19.3.83 n° 72 dei cespiti specificati nella relazione e per i valori indicati;

di approvare la proposta di coprire la perdita di esercizio utilizzando per pari ammontare il saldo di rivalutazione legge 19.3.83 n° 72, con riserva di adottare le opportune delibere in futura assemblea straordinaria in ordine alla reintegrabilità o meno del saldo di rivalutazione;

di determinare in nove il numero degli amministratori e di riconfermare per il triennio 1984-1986 sia gli amministratori Lionello Adler, Giovanni B. Arduino, Carlo Bonelli, Gerolamo Canepa, Alfonso Desiata, Giovanni B. Gilberti, Gian Carlo Loraschi, Carlo Pesenti, Plinio Stoppani, sia il collegio sindacale così composto: sindaci effettivi, Giovanni Macchiorlatti Vignat (presidente), Giacomo Verme, Giacomo Zunino; sindaci supplenti, Giorgio Ramenghi, Giandomenico Spertino.

Il consiglio di amministrazione, in seduta dopo l'assemblea, ha riconfermato Lionello Adler presidente, Giovanni B. Arduino vicepresidente, Carlo Bonelli consigliere delegato, Carlo Enrico Rusconi segretario del consiglio.

Stampa su Solex offset g/m² 120, Larius illustrazione g/m² 150, Solex accoppiato g/m² 300
presso la SASTE - Stabilimento Tipografico Editoriale s.r.l. - Cuneo.

